



dalla redazione di gardanotizie.it

TRASLOCHI DEL GARDA
GARDA TRASLOCHI dei F.lli Passuello



www.traslochideldgarda.com

VIA DELL'ARTIGIANATO, 20
PADENGHE SUL GARDA (BS)
TEL. 030 9907849
CELL. 347 7926080

SERVIZIO COMPLETO CON SMONTAGGIO E RIMONTAGGIO
AUTOSCALA CON PIATTAFORMA
DEPOSITI PER MOBILI
RIMESSAGGIO ROULOTTE E BARCHE
TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Anno 1 numero 1 - LDP Editore
Reg. Trib. Brescia n.57 del 11/12/2008

gennaio 2009

direttore Cav. Luigi Del Pozzo

Informare col cuore

Luigi Del Pozzo



Ecco il nostro nuovo giornale, semplice, pulito e leggibile anche "senza occhiali". Un sogno che si realizza per me che da tanti anni "navigo" su questo lago e percorro le sue sponde senza sosta con l'anima di un innamorato. E' un amore antico, quello che tutti i benacensi nutrono per il grande spazio liquido e dolce e per i rilievi che lo circondano. Amore per il territorio e per l'ambiente ricco di tradizioni, di saperi e di sapori, di leggende e misteri che cercheremo di analizzare e ricordare in apposite rubriche, per non far scomparire quel patrimonio che le radici rappresentano per tutte le generazioni. Saremo attenti alle attività di associazioni, gruppi sportivi che dedicano la loro attenzione ai bambini e ai cosiddetti sport minori.

Descriveremo il territorio e l'ambiente in apposite rubriche dedicate alla botanica, alla flora e fauna indigene, alla cultura locale e alle aziende che hanno esportato il nome del Garda in tutto il mondo.

Non mancherà la pagina dei più piccoli con giochi e fumetti. Il nostro intento è quello di donarvi notizie, di informarvi sui fatti di attualità. Voi lettori sarete i nostri padroni, leggendoci, scrivendoci, parlando con noi, suggerendo temi e argomenti di cui volete approfondire la conoscenza. Lo potrete fare con mail in internet o via posta. Scriveteci dunque, segnalate notizie che ritenete importanti, inviateci le vostre fotografie e gli auguri per le ricorrenze dei vostri cari.



Nevicata sul Garda

dp ph

G'ho vist un vècio

Rigù

G'ho vist un vècio,
un dé,
che'l pasàa
sò la rìa del lac.
Él ghia sò 'n gichè
mendàt
dàanti e po' de dré
e du scarpù 'n di pè
co le broche föra de la tomera,
che i parìa dò boche ödade.
L'era na giornada longa,
longa fis;
en po gh'era 'l sul
e 'n po gh'era l'ombra,
e lü,
de na gaiöfa desfödrada,
el gà tirat föra 'n panèt
staradis
e 'l se la sgagnàa
entant che 'l nàa.
E 'l nàa,

sò la rìa del lac.
De süra,
de dré al ciél che 'l la mesiàa,
gh'è vignit sò 'l vent
e 'l sè ngrimit èl lac,
le onde le sciomàa
spacade de le prede de la rìa;
e ste vècio el nàa,
el nàa istès.
Gh'è riàt n'ondada,
e la gh'è nada adòs,
la l'è bagnat sò töt,
ma lü 'l nàa...
el nàa istès.
El nàa dré a na spéra de sül
e a giòna de ombra,
e a la fi l'è vignit föra söt!
E 'l nàa, e 'l nàa;
ma chi èl pò chèl vècio?
I m'à dit che l'era 'l temp,
èl temp che 'l pasàa.

detti e ridetti

"Sant'Antone chisölèr"

A Lonato è tradizione fare un modesto dolce "èl chisöl" cotto in un tegame sotto la cenere in occasione della benedizione degli animali il 17 gennaio; la festa è fatta coincidere con l'inizio del Carnevale ed il "chisöl" è detto anche "pipasènèr" perché cotto in un tegame coperto proprio sotto la cenere del focolare. (Rigù)

Notizie in

"carta e ossa"

Luca Delpozzo

Si parla di recessione. In controtendenza noi abbiamo deciso invece di rilanciare l'informazione partendo dal lago e dintorni. E, a completamento della nostra offerta editoriale, accanto ai già collaudati giornale e tv on line Gardanotizie.it e alla omonima rubrica televisiva in onda due volte alla settimana su ReteBrescia e MantovaTV, abbiamo dato vita a Giemme notizie, un giornale "in carta e ossa".

Inizialmente saremo in distribuzione con cadenza mensile su tutta l'area del Garda e alto mantovano con tiratura di dieci mila copie. Un grazie fin d'ora ai nostri cari inserzionisti che ci seguono da tanti anni e che hanno aderito anche a questa nuova offerta. Ci consentono di farvi avere sempre più notizie in maniera ancora più semplice e diretta. Un giornale di carta può riscaldare il cuore in tutti i sensi. Non soltanto, perché come si suol dire, i giornali sono utili per accendere il camino, ma perché porterà nelle vostre case soprattutto notizie positive.

Informare non è soltanto dedicarsi ai grandi scoop dei sotterranei della politica o alle perversioni dei malvagi che commettono crimini efferati.

Esiste anche la cosiddetta "cronaca bianca", quella che ci accompagna nel vivere quotidiano e che ci dà utili informazioni di servizio e notizie che scaldano il cuore. Storie ordinarie e oneste che, anche senza edulcorare la dura realtà ci consentono di aprirci alla speranza di un futuro migliore.

La celebre gara protagonista nel Museo che ne racconta la storia a partire dal 1927

Mille Miglia nel monastero



Mario Cherubini

Nel periodo delle festività natalizie molti visitatori hanno avuto libero accesso nel Museo della Mille Miglia, situato a Brescia, nell'antico monastero di Sant'Eufemia. «Abbiamo deciso una strategia iniziale per far conoscere ed apprezzare sempre più alle nostre famiglie ed a tanti altri visitatori la bellezza di questo luogo e le meravigliose automobili d'epoca che vi sono esposte» - ha dichiarato Attilio Camozzi, vicepresidente del nuovo gruppo dirigente, presieduto da Vittorio Palazzani, che vuole animare questo complesso storico del XII° secolo, dal 1979 proprietà del Comune di Brescia, che poi lo ha concesso in uso all'Associazione Museo



Attilio Camozzi intervistato da una emittente locale

della Mille Miglia.

«Stiamo anche trasformando il piazzale esterno per rendere agibili altri 170 posti auto» continua Camozzi «ed abbiamo concluso accordi con i Club automobilistici della provincia affinché utilizzino i nostri locali per le loro riunioni». Ma non solo loro. La segreteria del Museo, coordinata da Angelo Alquati e dal consigliere delegato Bruno

Ferrari, è a disposizione per qualsiasi esigenza di meeting, cene sociali o attività culturali «che possano far diventare questo luogo un patrimonio utilizzato a tempo pieno dalla città di Brescia», specifica Alquati «ed a tal proposito a fine gennaio riapriremo il ristorante interno del complesso monastico».

La storica Mille Miglia che ripartirà da maggio avrà in questo luogo il centro di

raccolta dei suoi 370 concorrenti ma la novità del 2009 sta nel fatto che la Mercedes presenterà in questo luogo la sua ultima creatura con il marchio McLaren, un bolide da 550.000 euro. L'idea di dar vita nel 2004 ad un Museo dedicato alla Freccia Rossa è stata voluta e concretizzata dall'Associazione Museo della Mille Miglia Città di Brescia, appositamente costituita da alcuni «amici della Mille Miglia» e dall'Automobil Club di Brescia.

Il lungo percorso museale è suddiviso in nove sezioni temporali: sette dedicate alla Mille Miglia 1927-1957, una alla Mille Miglia 1958-1961 e una alla Mille Miglia contemporanea.

Le sale, che hanno mantenuto lo stile monastico, sono provviste di impianti audiovisivi, immagini, nonché una serie di schermi che proiettano filmati d'epoca della Gara Mille Miglia e dei suoi protagonisti. Nel periodo natalizio era stato anche allestito un prezioso Presepio, nella chiesetta di San Paterio (VII e XV secolo dC), con statuette provenienti dal Museo del Divino Infante di Gardone Riviera.

Fino al 10 febbraio ingresso agevolato con biglietto omaggio per bambini e dimezzato per gli adulti (5 euro invece di 10).

Orari: martedì - domenica 10 / 18. Info: segreteria 030-3365631.

GARDONE RIVIERA - Cambio della guardia alla presidenza della Fondazione del Vittoriale. Giordano Bruno Guerri succede ad Annamaria Andreoli che ha retto l'istituto gardonese per un decennio a partire dal 1977. Lo storico Giordano Bruno Guerri è personaggio di spicco nazionale. Nato nel 1950 a lesa di Monticiano in provincia di Siena, è entrato alla Garzanti come correttore di bozze (le sue «Norme grafiche e redazionali», scritte nel 1971 per Bompiani, sono tuttora in uso); nel 1976 la sua tesi di laurea («La figura e l'opera di Giuseppe Bottai») venne pubblicata da Feltrinelli.

Fu quello l'inizio della carriera come autore di successo con opere pubblicate da vari editori, fra cui: Bompiani («Galeazzo Ciano» e «Curzio Malaparte»), Garzanti («Italo Balbo»), Mondadori («Io, l'infame», biografia del brigatista rosso Patrizio Peci, «Povera santa, povero assassino: la vera storia di Maria Goretti», «Gli italiani sotto la Chiesa», «Io ti assolvo», «Ernesto Buonaiuti, eretico e profeta», «Fascisti, gli italiani di Mussolini», «Da Romolo a Giovanni Paolo II», «Il Malaparte illustrato» e il recentissimo «D'Annunzio, l'amante guerriero»). I suoi volumi sono tradotti in croa-

Fondazione Vittoriale, presidenza allo storico Guerri

to, francese, inglese, olandese, polacco, portoghese, serbo, spagnolo, tedesco, ungherese.

È stato direttore editoriale della Mondadori dal 1986 al 1988, anno in cui diede le dimissioni, direttore di «Storia

quale miglior film televisivo straniero (1986). Ha compiuto pure esperienze come attore nel ruolo di Pier delle Vigne accanto a Claudia Cardinale in «Stupor mundi» di Pasquale Squitieri.



ph archivio vittoriale

Illustrata» (portandola da 60 mila a 110 mila copie vendute), di «Chorus» e del foglio «L'indipendente»; è opinionista del quotidiano «Il Giornale». Ha collaborato a numerose trasmissioni tv, e anche alla sceneggiatura della pellicola «Io e il duce» di Alberto Negrin, premiata negli Stati Uniti

Dal marzo 2005 è presidente della Fondazione «Ugo Bordonini», istituto di Alta Cultura. Svolge regolarmente corsi di Storia contemporanea alla facoltà di Scienze politiche delle Università di Salerno, Madrid, Ginevra, New York (alla Columbia) e Rio de Janeiro dove ogni agosto, da anni, tiene lezione

ai giovani che studiano la lingua italiana.

La sua nomina a presidente della Fondazione del Vittoriale degli italiani è stata accolta positivamente da quanti sperano in un nuovo indirizzo gestionale che dia maggior smalto al piccolo principato gardonese, sia per quanto attiene alla tutela e alla conservazione del monumento, sia per l'inserimento della Fondazione stessa nel grande circuito universitario internazionale con la promozione di convegni studio e di manifestazioni in ottemperanza anche allo spirito dello Statuto voluto da Gabriele d'Annunzio.

Il Vittoriale degli Italiani - la sontuosa dimora progettata dall'architetto Gian Carlo Maroni - venne realizzato da 1922 al 1937 e donato allo Stato già nel dicembre 1923 con atto notarile. Nell'ultimo anno di vita del poeta - il 17 luglio 1937 - fu eretto a Fondazione retta dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione e regolata dallo Statuto che precisa gli scopi dell'istituto, fra cui: «conservare alla me-

moria degli italiani, in forme viventi di attività materiale e spirituale nella sua consistenza attuale e nei suoi sviluppi futuri, il Vittoriale degli Italiani»; «promuovere e diffondere in Italia e all'estero la più profonda conoscenza dell'opera di Gabriele d'Annunzio»; «esercitare la più rigorosa vigilanza per la tutela del diritto morale dell'Autore»; «concorrere con opportune iniziative artistiche e culturali» allo sviluppo «della regione del Garda».

La tenuta del Vittoriale comprende circa nove ettari di terreno. Ai due ettari iniziali ne furono, infatti, aggiunti altri sette fra il 1922 e il 1935 con l'acquisto di terreni e di fabbricati, fra cui: gli edifici del Frantoio attigui alla Prioria, abbattuti per far posto allo Schifamondo; Villa Mirabella con il rustico e il frutteto; il colle sul quale venne costruito il Mausoleo; la Torre-darsena San Marco in riva al lago che attende un'opportuna valorizzazione museale, dopo le vicende giudiziarie in cui è stata al centro in seguito alla cessione in uso a privati e la trasformazione in discoteca, in violazione di quanto previsto dalla legge n. 1089 del 1939 per la tutela dei monumenti nazionali.

(ma)

*"Nil sine magno/vita labore dedit
mortalibus"*

(Nulla si conquista in vita senza grande fatica da parte dei mortali).

La considerazione di Orazio si addice ad una tormentata vicenda del cui epilogo conservo vaghe ed infantili ricordanze.

Il grande edificio costruito nel primo secolo dopo Cristo sull'area in cui probabilmente sorgeva un immobile più modesto ed antico era ridotto a triste rovina quando lo visitò Arici, nel terzo decennio dell'Ottocento.

Con questi endecasillabi, infatti, lo descrisse il poeta:

*"Tutto quel che di terra alto sorgea,
da due mill'anni in qua ruppe e travolse
l'operoso del tempo volger lento,
l'ira delle procelle, e ognor più spesso
dell'uom la cieca irriverenza e stolta ..."*



Nulla verosimilmente mutò fino al 1911, allorchè una legge impose il divieto di fabbricazione in tutta la zona *ab antiquo* denominata Grotte di Catullo, al palese fine di facilitarne l'esproprio. L'8 maggio 1920 tra il soprintendente ai Monumenti della Lombardia, Augusto Brusconi, e il possidente Angelo Genari fu pattuita la cessione di un terreno di mq. 8780 al prezzo di L. 10.097. Non risulta che la convenzione, vincolante per il venditore sirmionese, abbia ottenuto la necessaria approvazione dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Nell'anno 1942-XX si registrò uno scambio di lettere tra il commissario prefettizio, Cesare Cenzi, ed alcuni proprietari. Se ne evince che il Comune intendeva acquisire l'area della zona archeologica in forza di un accordo stipulato venti anni prima con la Regia Soprintendenza alle Antichità. In una nota datata 4 marzo 1943-XXI il ministro Biggini, fresco successore di Bottai all'Educazione nazionale, consentì che le somme necessarie all'esproprio "venissero fornite dalla locale Azienda di cura". Il 18 luglio 1944 (manca il XXII, n.d.a.) lo stesso Biggini, confermato nella carica dal governo di Salò, decretò la pubblica utilità dei fondi "comprensivi dei grandiosi ruderi romani denominati Grotte di Catullo". All'atto era annesso un elenco: tra gli espropriandi figuravano la Società Anonima Terme e Grandi Alberghi, nonché la Parrocchia. Il 7 ago-

Il Catullo espropriato

Mario Arduino

sto di quell'anno il prefetto chiese alle autorità sirmionesi di esprimere un parere sulla domanda della citata società, "intesa ad ottenere, per un periodo di tempo da stabilirsi, il godimento della proprietà che convenientemente migliorata potrà, successivamente, essere assegnata alla amministrazione locale".

Pochi giorni dopo, il podestà Cenzi assenti alla "lodevole iniziativa". Ma il 3 gennaio 1945-XXIII il soprintendente alle Antichità della Lombardia, Nevio Degrassi, gli confermò la superiore decisione di espropriare i terreni, onde provvedere alla loro "sistemazione archeologica e paesistica". L'alto funzionario così concludeva la lettera: "Confido quindi che anche Voi vorrete usare la Vostra autorevole parola verso i proprietari per un'accettazione immediata del prezzo offerto (L. 6,25 al mq., n.d.a) e ciò come ho già detto nell'interesse dei singoli proprietari stessi e del Comune di Sirmione perché questa grande opera, che dovrà costituire il primo effettivo passo per la valorizzazione turistica della penisola catulliana, abbia, nel più breve tempo possibile, anche in un periodo così tormentato per l'Italia, la sua immediata realizzazione".

Il 26 ottobre 1945 la Prefettura decretò una parziale occupazione dell'area per la durata di due anni.

Il 20 febbraio 1946 venne presentata



al prefetto e ai consiglieri una "opposizione alla domanda di esproprio della zona delle così dette Grotte di Catullo". Nella memoria, aperta dalla frase: "Tutta Sirmione è commossa", si contestava "lo splendido dono" di Degrassi alla nazione e si negava che, nella fattispecie, un opinabile interesse generale potesse indurre l'effettiva violazione di diritti individuali. Vi si leggeva pure: "il cosiddetto Ministro Biggini non ha voluto oziare come Achille sotto la tenda, e dallo stesso Quartier Generale, in data 18 luglio 1944, ha decretato che i terre-

ni comprensivi dei grandiosi ruderi romani denominati Grotte di Catullo erano a tutti gli effetti di legge dichiarati di pubblica utilità".

I ricorrenti, tre dei quali agivano anche in nome di altrettante signore, "virilmente" contestavano tale qualificazione ad "un complesso di loculi in forme, monotoni, squallidi, tetro invito alle upupe e ai pipistrelli". Conseguentemente, proponevano di "delimitare, con criteri giustamente restrittivi, la zona archeologica vera e propria ed espropriarla". Richiedevano, peraltro, di procedere "alla abolizione di ogni vincolo nei confronti dei circoscriventi terreni". Primo dei firmatari fu il parroco, don Giuseppe Martini.

L'opposizione non fu accolta e il 16 settembre 1947 il prefetto ordinò al sindaco Camillo Migliorati "il deposito nell'Ufficio comunale del piano parcelare di esproprio, nonché dell'elenco delle indennità offerte a ciascun proprietario". La vicenda si concluse, ma non tutti gli animi si rasserenarono. Il primo agosto 1950 don Lino Zorzi, giunto da pochi mesi a Sirmione, indirizzò una vibrata protesta al ministro della Pubblica Istruzione. Lamentò l'esiguità dell'indennizzo per "il tratto di uliveto di complessivi mq. 9130, indicato da tempo memorabile col nome di 'argini dell'arciprete' e rappresentante,

con i suoi 394 ulivi, la parte maggiore e la più redditizia dell'esiguo beneficio della Parrocchia di S. Maria Maggiore". Osservò, inoltre, che gli ulivi "coltivati come si deve" producevano kg. 540 di olio ad ogni raccolta e ciò equivaleva a L. 270.000, mentre alla Parrocchia erano andate in tutto L. 220.000.

Per rimediare ad un'ingiustizia tanto palese, il religioso propose "l'accettazione di una enfiteusi impegnativa, sia pure contro un canone annuo dimostrativo", che consentisse la coltivazione degli ulivi con il relativo godimento dei

frutti. Ed aggiunse: "La somma rappresentante l'indennizzo d'esproprio del 1947 potrebbe essere considerata quale modesto e parziale (molto parziale) risarcimento dei danni subiti dal 1945 ad oggi". L'archivio comunale non rivela l'esito di questa doglianza. Ci consente, invece, di apprendere che il 9 gennaio 1951 il sindaco Cenzi, confortato "dall'atteggiamento di parlamentari bresciani di ogni partito", si rivolse al ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Segni, e al presidente della Camera dei Deputati, onorevole Gronchi, per chiedere il ritiro del disegno di legge concernente il pagamento dell'ingresso alle Grotte di Catullo.

In quell'anno la Soprintendenza e il Comune si confrontarono anche con l'insorgente proble-



ma del traffico automobilistico diretto alla zona archeologica. Il 27 agosto il primo cittadino della penisola gardesana scrisse al soprintendente Degrassi che, per salvaguardare la quiete della stazione di cura, era necessaria "la costruzione di un lungo-lago ad est dell'abitato, che ... passando dietro l'abside della Chiesa, avesse a raggiungere il viale Gennari ...".

Il 6 gennaio 1952 il Consiglio comunale approvò un ordine del giorno, che venne sottoscritto da 419 dei 471 capi famiglia, mentre 22 furono gli astenuti. Nell'atto si affermava: "Non esistono dati di fatto o altra documentazione per asserire che il poeta romano Catullo abbia avuto una villa o fissa dimora su questa terra"; si rifiutava la classificazione di monumento agli "avanzi di un pur grandioso stabilimento romano di bagni"; si faceva presente che erano i ruderi ad essere "valorizzati in conseguenza del patrimonio termale-alberghiero della stazione turistica"; si dichiarava, infine: "L'approvazione ... di una tassa sull'entrata ... porta un gravissimo danno finanziario alla categoria alberghiera locale che da anni e anni, con una tenacia senza pari, lotta per l'avvenire di questo incantevole paese". Ancora del poeta di Venosa è il saggio ammonimento: "Quid sit futurum cras, fuge quaerere" (Rifuggi dal chiederti quale sia il domani). Ma non si dà mai soverchio ascolto ai poeti.

Con la Fondazione Don Gnocchi torna a risplendere Villa Albertini

Silvio Stefanoni

Dopo tante vicissitudini è stata completata la ristrutturazione del complesso di Villa Albertini, lasciata in eredità da Isora Pancaldi, moglie dell'ultimo degli Albertini, Camillo, all'Istituto Don Gnocchi di Milano.

Il grande fabbricato della Villa, gli adiacenti portici e granai oltre al grande cortile erano rimasti abbandonati perché gli eredi di Isora avevano impugnato il testamento.

Dopo dieci anni finalmente il complesso era divenuto proprietà dell'Istituto Don Gnocchi. Poi, qualche anno fa l'accordo con il Comune di Pozzolengo, la ristrutturazione degli adiacenti



portici e solai nei quali fu ricavata un'ampia sala civica e la sede molto spaziosa per la Biblioteca Comunale date in comodato al comune per 50 anni.

La Villa opportunamente ristrutturata servirà all'Istituto stesso come "Casa di

Sollievo per Disabili della Fondazione Don Gnocchi"

L'inaugurazione ufficiale lo scorso 12 settembre, quando il venerdì, nell'ampio piazzale battezzato Don Gnocchi si è svolta una serata culturale con canti, immagini, testimonianze. Sabato nella Sala Civica l'intervento "Il dolore innocente". L'attualità della Pedagogia di Don Gnocchi", relatore Vito Mancuso docente all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

In mattinata scoprimento e benedizione di una statua. Erano presenti con il sindaco Paolo Bellini, i rappresentanti della Fondazione Don Carlo Gnocchi, il Cardinal Ruini.

Cambia sigla la storica BAM



Nel settembre dello scorso anno, lo sportello n° 68 della Banca Agricola Mantovana con sede in Piazza IV Novembre a Pozzolengo è passato come tutto l'Istituto al Monte Dei Paschi di Siena. E' ancora un pezzo di storia locale che se ne va. Sì, perché lo sportello N° 68 della B.A.M. era a Pozzolengo fin dal lontano 1914 e fino al 1980 era l'unico in Provincia di Brescia; il secondo sarà a Carpenedolo, poi via via in tutta la Provincia. Fino al 1978 lo sportello era dato in appalto: ricordiamo i Signori, i Gaburri ecc. Dal 1919, fino al 1929 la sede era nello stesso stabile dove è ora e lo stipite esterno dell'ingresso è ancora quello.

L'ultima persona a cui fu dato in appalto è stato Mario Bignotti che ha lasciato l'incarico nel 1978. Già da qualche anno però, vista la mole di lavoro sempre più grande, al signor Bignotti era stato affiancato un dipendente della sede Centrale: Gianni Scardeoni che in seguito ne diverrà anche Direttore.

Ora è scomparsa la sigla B.A.M. e c'è il Monte dei Paschi di Siena, ma nel ricordo e nella mente dei cittadini quella sigla rimarrà ancora per tanto tempo, perché con la B.A.M. se ne è andato un pezzo della nostra storia. (SS)

In realtà il nome sarebbe Palazzo Keller, la vera villa Albertini è quella austera Casa padronale alla periferia di Pozzolengo sulla strada per Desenzano del Garda. Queste notizie le ha avute il cronista da Isora Pancaldi moglie dell'ultimo degli Albertini Camillo. La famiglia Albertini giunse a Verona nel 1250 al seguito di Dante. Non è dato a sapersi il perché un Albertini giunse a Pozzolengo dove fece erigere la sua casa padronale. Verso la prima metà all'incirca del 1800, il Feldmaresciallo Franz Keller comandava la Piazzaforte di Peschiera del Garda uno dei pilastri del famoso Quadrilatero. Un giorno venne ad assistere a manovre militari nei pressi di Pozzolengo (solo sette chilometri separano Pozzolengo da Peschiera). Si innamorò del posto tanto da far costruire un palazzo (o villa); appunto quella che erro-

neamente oggi si chiama Villa Albertini. In questo palazzo vennero ad abitare le sue due figlie: Speranza e Luisa. A Luisa faceva la corte un Albertini, ma solo per cercare di carpirgli dei segreti militari in quanto lui era un carbonaro, un patriota. Poi però si innamorò e la sposò. Ai due sposi sopravvisse Speranza (meglio conosciuta come la Speranzona) che morì nel 1920. Il palazzo venne ereditato allora da un nipote dell'Albertini: Camillo tenente Colonnello degli Alpini, mutilato e decorato nella prima Guerra Mondiale; fu anche Podestà di Pozzolengo e morirà nel 1939.

Nella Villa visse fino al 1980 la moglie; quella Isora Pancaldi nobile bolognese che lascerà alla sua morte la villa all'Istituto per ciechi Don Carlo Gnocchi essendo lei negli ultimi anni diventata cieca. (SS)

neamente oggi si chiama Villa Albertini. In questo palazzo vennero ad abitare le sue due figlie: Speranza e Luisa. A Luisa faceva la corte un Albertini, ma solo per cercare di carpirgli dei segreti militari in quanto lui era un carbonaro, un patriota. Poi però si innamorò e la sposò. Ai due sposi sopravvisse Speranza (meglio conosciuta come la Speranzona) che morì nel 1920. Il palazzo venne ereditato allora da un nipote dell'Albertini: Camillo tenente Colonnello degli Alpini, mutilato e decorato nella prima Guerra Mondiale; fu anche Podestà di Pozzolengo e morirà nel 1939.

Nella Villa visse fino al 1980 la moglie; quella Isora Pancaldi nobile bolognese che lascerà alla sua morte la villa all'Istituto per ciechi Don Carlo Gnocchi essendo lei negli ultimi anni diventata cieca. (SS)

L'antica dimora padronale già dei Keller

Peschiera riapre la parrocchiale...



Dopo due anni di lavori di restauro la Chiesa parrocchiale di San Martino di Peschiera ha riaperto ai suoi fedeli

... e Desenzano restaura il Duomo

Terminata la prima fase dei lavori di restauro del duomo di Desenzano. Il 2008 si chiude così con la rimozione delle impalcature che per diversi mesi hanno coperto la bella facciata della chiesa.

Si è trattato di un intervento importante, iniziato a gennaio e costato 1.645.000 euro. I lavori, coordinati dall'architetto Gualtiero Rizzi con la supervisione della Sovrintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova, sono stati realizzati grazie anche al sostegno di enti pubblici e privati, dei concittadini e dei parrocchiani.

L'intervento che si è appena concluso ha riguardato il consolidamento strutturale dei danni provocati dal terremoto del 2004, il rifacimento delle impermeabilizzazioni e del manto di copertura della chiesa e il restauro conservativo delle facciate esterne.

"Il completamento di questi lavori - spiega don Gianni Pa-

setto, parroco del Duomo - è un passo significativo per il raggiungimento dell'obiettivo finale del restauro complessivo della chiesa. In vista del quarto centenario della sua dedicazione, che cadrà il 6 dicembre 2011, speriamo di riuscire a terminare tutti i lavori che consentiranno di riportare in luce le bellezze di quest'opera architettonica realizzata da Giulio Todeschini".

La prima fase del restauro ha riguardato tutte le pareti esterne della chiesa, del campanile e della cappella del Santissimo per una superficie complessiva di 23 mila metri quadrati.

Una particolare attenzione è stata riservata al recupero dell'immagine della facciata, offuscata dalla presenza di uno spesso strato di tinteggiature. Per quanto riguarda invece il campanile, l'intervento nella zona sud ha riportato alla luce uno stemma che rappresenta due torri, simbolo della città di Desenzano.

All'interno degli stipiti delle aperture della cella campanaria sono state recuperate tracce di affresco risalenti al 16° secolo, epoca di costruzione del campanile che faceva parte della pieve precedente.

"Nella speranza di saldare in tempi brevi il debito accumulato in questa prima fase di lavori e poter intraprendere quanto prima quelli interni, sento il dovere di ringraziare di cuore quanti hanno collaborato con generosità e creatività nel sostenere i costi di un'impresa quasi "gigantesca" - aggiunge don Gianni - . Confido che l'intera città di Desenzano sentirà e sosterrà questa opera come propria. Ringrazio tutte le maestranze e i tecnici che con il loro impegno stanno riportando il duomo alla sua antica bellezza.

Fondamentale anche il ruolo del comitato cittadino, ispiratore e propulsore del progetto. Spero che nei prossimi mesi saranno in molti a sostenerci nel portare a compimento un'impresa che, per la valenza religiosa, storica e artistica rappresenta il cuore della nostra comunità cittadina, le nostre radici, ma anche la nostra capacità di essere segno e testimonianza per il futuro".



Premiato il diritto alla salute

di Roberto Darra

Viaggio a Roma per la classe 3 D della scuola elementare "Don Milani" di Lonato del Garda che ha vinto il primo premio per la sezione scuola primaria, del Bando di concorso su "Io, il mio diritto alla salute lo vedo così...". Iniziativa a carattere nazionale sotto il patrocinio dei Ministeri della Salute e Pubblica Istruzione in collaborazione con Cittadinanzattiva, l'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani e la rete degli Ospedali HP. Il concorso è indetto annualmente dall'Associazione italiana Genitori e dal "Progetto Andrea" che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita del bambino. In 47 ovvero la classe 3D insieme ai genitori e all'insegnante Daniela Carassai hanno così raggiunto la Capitale per ritirare il premio di riconoscimento Una cifra in denaro e una targa ricordo per la partecipazione.

Nella foto è ritratto l'intero gruppo lonatese, uno dei pochi che ha preferito non delegare ad una singola persona ma organizzare un pullman completo.

Il lavoro lonatese è stato scelto fra i tanti arrivati da tutta Italia per l'originalità e la semplicità con cui è stato realizzato l'elaborato. Insomma un lavoro genuino senza troppe intromissioni da parte degli adulti. Il concorso ha ovviamente finalità educative.

Scopo del premio è infatti stimolare la cultura del diritto alla salute come un bene da possedere e da preservare sia nei propri confronti che nei confronti di tutti i bambini del mondo.

In sostanza promuovere una sempre maggiore consapevolezza sui diritti alla salute, a partire dalle esperienze concrete dirette e indirette dei giovani e dalle loro conoscenze in materia.

E' proprio dalla scuola dell'infanzia che deve cominciare il processo di apprendimento perché il tema salute non sia solamente uno slogan ma compreso nella vita quotidiana a partire, per esempio da una sana alimentazione. I dieci migliori lavori, per ogni sezione, saranno pubblicati sul sito www.age.it.

Lonato, inaugura farmacia e piazza



Il sindaco di Lonato del Garda, Mario Bocchio, alla presenza di cittadini e autorità, ha inaugurato la farmacia comunale e la piazza del mercato della città.



CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE
TECH-INOX

www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti
in acciaio inox aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm.

Pozzolengo (BS)
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670



La sezione provinciale di Brescia, Comm. Egidio Maffezzoni, ha celebrato la giornata degli "auguri ai cavalieri"

UNCI festeggia i nuovi insigniti

Come ogni anno la sezione UNCI di Brescia, presieduta dall'Uff. Bruno Crovegla, ha celebrato la sua giornata degli "auguri dei cavalieri". Una ricorrenza insolita quella del 2008, e che rimarrà impressa nel cuore dei partecipanti, in quanto la celebrazione principale, quella spirituale, è avvenuta all'interno della Basilica di Santa Maria delle Grazie nel cuore del centro storico di Brescia. La Santa Messa è stata celebrata dal Cav. Mons. Mario Piccinelli assistente spirituale della sezione UNCI di Brescia titolata al Comm. Egidio Maffezzoni. Lo stesso Mons. Piccinelli, al termine, si è attivato per una vista guidata al meraviglioso santuario ricco di storia e soprattutto sacralità.

Al termine della parte spirituale il folto gruppo, presenti anche i più recenti insigniti aderenti alla sezione bresciana, il comm. Attilio Camozzi, il cav. Luigi Del Pozzo oltre naturalmente allo stesso Monsignor Piccinelli, al quale sono state consegnate le insegne dell'Ordine, si è recato presso la sede storica dell'UNCI bresciana, il President Hotel di Roncadelle, per il tradizionale scambio degli auguri. Fra le personalità presenti il presidente nazionale UNCI, Ennio Radice, ed il segretario nazionale, Eliseo Zecchin, il vicesindaco di Castelmella Antonella Sandrini.

Nel corso del pranzo il presidente Bruno Crovegla ha provveduto a consegnare alcuni diplomi di riconoscimento "al merito" a persone che si sono prodigate a favore del prossimo.

Fra i riconoscimenti spiccano in particolare modo quelli assegnati a Gabriella Penitenti presidente dell'associazione di volontariato Onlus "Il Salvagente" di Calcinato, associazione alla quale, nel corso delle cerimonia della consegna del premio della Bontà UNCI 2007, è stato conferito l'attestato di "meritevole" per l'opera svolta.

L'Associazione nasce nel 1999 per iniziativa di Silvano Sanfelici ed attualmente opera con oltre 60 volontari in convenzione con il Comune di Calcinato.

Molteplici e di varia natura i compiti svolti e diretti a tutta la popolazione del territorio comunale come il controllo di glicemia a persone anziane presso la farmacia con l'ausilio di infermieri; la consegna presso la propria sede, evitando così lo spostamento all'ospedale di Montichiari dei cittadini, delle analisi; il trasporto disabili presso il C.S.E. e delle persone anziane alle strutture ospedaliere per terapie, controlli e visite mediche; consegna a domicilio di generi alimentari della Caritas; sostegno ricreativo ai diversamente abili con l'accompagnamento a feste od altri intrattenimenti; assistenza ai bambini all'uscita delle scuole materne, elementari e medie da parte di ausiliari.

"Il Salvagente" - scrivono i responsabili - si sta sempre più ampliando per far fronte ai bisogni crescenti delle persone anziane della zona, dei bambini



ed ai giovani bisognosi di assistenza ed aiuto.

Il merito della costituzione dell'Associazione di Volontariato Onlus ed il successivo coinvolgimento di tanti vo-

lontari va a Silvano Sanfelici che aveva capito che bisognava fare qualcosa per le persone in difficoltà della zona. Purtroppo Sanfelici il 15 marzo 2007, a soli 64 anni, ha perso la battaglia con il

male che da alcuni anni lo tormentava. Il timone dell'Associazione è ora nelle capaci mani della signora Gabriella Penitenti".

Al Maresciallo ord. Gaetano Ricchiuti della Tenenza Guardia di Finanza di Desenzano del Garda è andato il riconoscimento dell'UNCI (già decorato con Medaglia di bronzo al valore della Guardia di Finanza con decreto del Presidente della Repubblica e consegnata all'insignito dallo stesso Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) con questa motivazione: "nello svolgimento degli ordinari compiti istituzionali, sorretto da altissimo senso del dovere e manifestando non comune sprezzo del pericolo, contribuiva in modo decisivo a sventare un sequestro di persona, riuscendo, con una repentina sortita, a liberare gli ostaggi ed a trarre in arresto il responsabile dell'azione criminosa. Splendido esempio di particolare coraggio e perizia volti a salvare persone in grave pericolo di vita".

Infine riconoscimento al 68enne cav. Mario Rizzardi di Calcinatello, volontario nel gruppo vigili ausiliari e volontario nel "Salvagente", autore del cippo carrista realizzato in onore di tutti i caduti collocato in piazza Caduti a Calcinatello ed inaugurato il 20 aprile di quest'anno.

(LDP)

Zeronove con tre centenari

Parte da Castenedolo il 22 gennaio il primo dei 15 convegni in programma nelle province di Brescia, Verona e Mantova. L'incontro "Zeronove: Vorrei Volare" svoltosi nella sala Napoleone del Garda Hotel di Montichiari, ha visto per la prima volta l'intrecciarsi armonioso dei tre settori: scienza, archeologia e volontariato.

Al tavolo dei relatori i giornalisti Roberto Barucco, del Sole 24 Ore, Mario Cherubini di FDC Olympia (coordinatore e ideatore dell'Evento Centenario), il Maggiore Fabio Nardiello per il Sesto Stormo dell'Aeronautica Militare e Luigi Della Bora per i Lions Club Brescia Host. E' stato proiettato il filmato del 1909 relativo al Circuito Aereo svoltosi a Montichiari e sono stati introdotti, da parte dei quattro relatori, i contenuti della serata ed il significato di quanto accadde in quella brughiera bresciana trasformata nella prima struttura aeroportuale italiana, con l'aereo dei f.lli Wright pilotato da Calderara che portò in volo il vate Gabriele D'Annunzio. Di seguito il professor Umberto Sansoni, direttore del Centro Camuno di Studi Preistorici, ha mostrato una serie di slides ed un filmato in merito alla storia delle incisioni rupestri in Valcamonica.

Il gruppo camuno ha presentato una serie di pannelli, in mostra nei locali del Garda Hotel fino a metà gennaio con la mostra "Zeronove: Vorrei Volare", composta da 73 fogli, sul

significato dei Tre Centenari: il volo, le incisioni rupestre e la Croce Rossa. Il volontariato della Croce Rossa e le vicende storiche che hanno anticipato e seguito la battaglia di Solferino e San Martino sono state presentate da Luigi Lonardi, vicesindaco di Solferino.

In chiusura di convegno Basilio Rodella ha presentato la mostra "La Terra dei Folli" in esposizione nel Castello di Paderello fino a metà febbraio e riguardante i 150 anni dalla prima fotografia aerea.

Il pubblico si è poi intrattenuto in sala ad ammirare i modellini di aerei che parteciparono al Circuito del 1909 (proprietà di Enzo Bottura del Museo di Pegognaga) e la riproduzione del glorioso Aermacchi che ha reso grande la nostra Pattuglia Acrobatica delle Frece Tricolori (proprietà Museo del Novecento di Calcinato). L'appuntamento per l'Evento Centenario è ora fissato per il terzo convegno "Zeronove: Vorrei Volare" già programmato per il 22 gennaio, ore 20,30, nella sala dei Disciplini a Castenedolo, con il patrocinio del Comune.

Seguiranno altri undici convegni (a Calvisano il 5 febbraio, a Brescia il 28 marzo) fino a quello conclusivo, di carattere internazionale, che si terrà per un giorno intero ai primi di settembre, nei giorni dell'Air Show dedicato al Centenario.

Mario Cherubini



egidio

Premiazioni
di Maffezzoni & C. snc

Targhe - Coppe - Distintivi - Gadget pubblicitari

Salò- Via Bocca di Croce 26

Tel e Fax. 0365-41548

E-mail: info@egidiopremiazioni.com



Mantova sceglie l'alta tecnologia

Due progetti all'avanguardia inaugurati recentemente da Formigoni. Neurochirurgia, consulenza a distanza per i pazienti del Poma. Nel capoluogo, a Pieve di Coriano e presto a Asola, un monitor di ultima generazione individua i tempi d'attesa al Pronto soccorso

Elena Miglioli

La consulenza del neurochirurgo che arriva in diretta, grazie a un sistema informatizzato di diagnostica per immagini. I pazienti che, guardando uno schermo, sono in grado di conoscere i tempi d'attesa al Pronto Soccorso. L'Azienda ospedaliera Carlo Poma gioca la carta dell'alta tecnologia per offrire ai cittadini prestazioni d'eccellenza. Entrambe le iniziative sono state inaugurate prima delle festività natalizie alla presenza del presidente della Regione Roberto Formigoni. L'azienda mantovana è tra le prime in Lombardia a utilizzare la Telemedicina, il servizio di consulenza a distanza. Di cosa si tratta? Con una modalità interattiva e sulla base di una specifica convenzione, i professionisti di Mantova si mettono in contatto con la Neurochirurgia di Brescia per ottenere una valutazione degli esami Tac visualizzati attraverso un monitor. I consulti riguardano, in particolare, le patologie traumatiche o cerebrovascolari.

I vantaggi sono molteplici: rapidità della risposta specialistica, maggior sicurezza per i pazienti ai quali vengono evitati i trasporti per le sole visite all'ospedale di Brescia o ad altri ospedali nei quali è presente



un reparto di Neurochirurgia. Le immagini, inoltre, mantengono la loro qualità e vengono visualizzate contemporaneamente dagli specialisti delle due aziende. I dati relativi al paziente e la risposta del neurochirurgo arrivano via fax.

"I pazienti neurochirurgici trasferiti in altri ospedali - ha precisato il direttore del 118 di Mantova Carlo

Calamari - sono oltre 200 l'anno, un terzo dei quali mobilitati per consulenze. Naturalmente, i viaggi comportano anche rischi".

Sempre nell'ottica dell'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici si muove il progetto legato ai tempi d'attesa del Pronto soccorso. Il sistema è stato attivato all'ospedale di Mantova e Pieve di Coriano e presto arriverà anche ad Asola. Ad essere visualizzate sono la posizione del paziente nella lista d'attesa (attestata da un numero nel rispetto della privacy), il tempo necessario per la visita che dipende dal codice colore assegnato sulla base della gravità del quadro clinico, i tempi d'attesa di tutti le strutture di Pronto soccorso aziendali alle quali è possibile rivolgersi a seconda dell'offerta. I codici colore determinano l'ordine di priorità per l'accesso ambulatoriale. Si va dal codice rosso, che indica una situazione gravissima, al codice bianco.

Formigoni ha elogiato le iniziative dell'Azienda ospedaliera e i suoi professionisti: "La nostra attenzione nei confronti di Mantova è straordinaria, sebbene si tratti di un territorio lontano da Milano. Abbiamo bisogno di voi e della vostra passione".

Detenuti, due stanze in sicurezza

Due stanze per i detenuti della casa circondariale di Mantova e dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, una destinata ai carcerati e l'altra alla polizia penitenziaria. Dotate di mezzi sofisticati per garantire la sorveglianza e la massima sicurezza, nonché l'accessibilità alle cure, le strutture sono state ricavate in Chirurgia generale del Poma e rappresentano un traguardo importante, ottenuto con grande impegno, considerando anche che ben poche città possono usufruire di questo servizio.

Fino ad ora la degenza in ospedale era garantita attraverso una stanza dedicata nel reparto di Malattie infettive. Con delibera regionale, in attuazione del Dpcm del primo aprile 2008, inoltre, la competenza in materia di sanità penitenziaria è passata alle Aziende sanitarie locali e alle Aziende ospedaliere. In base alla normativa, quindi, personale, attrezzature sanitarie e convenzioni specialistiche del carcere di Mantova (che conta oggi 200 detenuti) fanno capo all'Azienda ospedaliera Carlo Poma. La novità riguarda una psicologa proveniente dall'Istituto centrale di formazione di Castiglione delle Stiviere, un medico e altri dieci dipendenti tra medici e infermieri in convenzione della casa circondariale di Mantova. (E.M.)

L'Ospedale Montecroce compie 30 anni

Festeggiato l'anniversario del nosocomio di Desenzano inaugurato l'8 gennaio del 1978

L'ospedale Montecroce di Desenzano compie 30 anni. Risale all'8 gennaio 1978 l'inaugurazione del nosocomio diventato il riferimento per tutto il basso Garda, dopo il trasferimento dalla struttura di via Gramsci, oggi sede della casa di riposo.

I festeggiamenti si sono tenuti nell'auditorium San Michele Arcangelo di Rivoltella alla presenza del sindaco Felice Anelli, del direttore generale dell'azienda ospedaliera Mara Azzi, del presidente del Consiglio comunale Mario Corti, dei medici e del personale della struttura, oltre ad alcuni cittadini che non sono voluti mancare a questo importante momento.

Secondo le note storiche di Gianpaolo Bragantini, le prime notizie di un "Ospitale" in via Castello risalgono al lontano 1473, quando il Comune elegge un massaro per governare l'entrata della Cappella dei SS. Rocco e Sebastiano, nella

chiesa di Santa Maria de Senioribus (oggi Teatro Alberti) e dell'ospitale. La sede più antica fu la casa in via Castello, all'incrocio con via Stretta già di proprietà del fabbro Camillo Berti. Per molto tempo la via fu detta proprio "dell'Ospedale".

Nel 1854 la struttura viene portata in via Roma, dove c'era l'antico albergo Vittoria, alle spalle dell'attuale monumento al generale Papa. Nel 1908 ancora uno spostamento nella sede di viale Gramsci, nello stabile che tuttora viene chiamato "l'Ospedale Vecchio" e che attualmente ospita la casa di riposo "Pia Opera Sant'Angela Merici". Si tratta di un edificio costruito ex-novo, su disegno dell'architetto Domenico Melchiotti e che ormai festeggia i cento anni. Qui l'ospedale di Desenzano valorizzerà il suo ruolo di assistenza medico-chirurgica.

Nel 1963 l'amministrazione dà avvio alle pratiche per



la costruzione della nuova struttura in località Montecroce, sempre a Desenzano. A quel tempo l'istituzione era denominata "Ospedale Civile Ss. Rocco e Sebastiano" e vi facevano capo ancora le funzioni sanitarie dell'ospedale, insieme a quelle assistenziali della casa di riposo, avendo sede nel centro della cittadina, nello stabile dove oggi continua la sua attività la "Pia Opera Sant'Angela Merici" per l'assistenza agli anziani. In quell'an-

no la struttura ospedaliera era costituita da una divisione di Chirurgia Generale con circa 80 posti letto, a cui erano aggregati una sezione di maternità di 30 posti letto ed altri letti per terapia medica. Completavano la dotazione un servizio di laboratorio analisi affidato alla responsabilità dell'unico assistente anestesista. Nel 1975 la Regione decreta la fusione con l'ospedale di Lonato e l'ente diventa "Ente Ospedaliero provinciale di De-

senzano/Lonato". L'8 gennaio del 1978 vien finalmente inaugurata la nuova struttura.

Oggi si guarda al futuro. Sarà costruito il sopralzo in corrispondenza delle nuove sale operatorie e i due nuovi piani serviranno ad ampliare i servizi, in particolare quello di ostetricia. Sono inoltre da poco iniziati gli interventi per l'ampliamento del pronto soccorso e per la nuova unità di Emodinamica e di Neurologia.

(SM)

Tech-Inox 10 anni e... lode



La Tech - Inox, di Pozzolen-
go, leader nel settore della
carpenteria leggera, inizia
la sua attività nel 1999. Il
principale settore in cui ope-
ra è la realizzazione di com-
ponenti standard su misura
e arredamenti in acciaio inox
AISI 304 per alberghi, comu-
nità, ristoranti e pizzerie su
disegno meccanico.

Composta da un nucleo di
una decina di persone sorge
nell'area artigianale della lo-
calità gardesana in provincia
di Brescia.

Dispone di macchine laser
per la lavorazione della

lamiera e dell'acciaio inox
con vari spessori. Fiore
all'occhiello la produzione
di articoli di acciaio inox per
la lavorazione di prodotti
alimentari in genere come
tavoli, banchi di lavoro, piani
per cucine, carpenteria
per macchine alimentari su
misura. Il grande interesse
per questa produzione ha
indotto i titolari dell'azienda,
di Sergio Bonomo & C, a
provvedere all'ampliamento
per consentire una maggiore
fruibilità di spazi e l'inseri-
mento di nuove linee pro-
duttive.

Gefide: vino d'autore

Un nettare prelibato doc che nasce nelle colline moreniche del Garda

Eravamo agli inizi degli anni '80
quando si pensò di produrre
nuovamente un vino da Dessert
partendo dalle uve sovramatura-
te di Tocai San Martino della Bat-
taglia doc raccolte con vendem-
mia tardiva.

Un tempo tale vino era ben
conosciuto ma se ne erano com-
pletamente perse le tracce ed il
ricordo:

"A Lonato - 5 leghe a est di Bre-
scia - si prepara un vino liquo-
roso celebre in Italia: ha il colore
dell'oro, dolce senza essere acre
nè vuoto, grande finezza ed un
profumo molto soave...il vino che
si paragona al Tocai e che si dice
essere superiore al vino di Cipro, è
la ricchezza dei vigneti della bas-
sa Riviera (del Garda)"

da "Topographie de tous les vi-
gnobles connus"

di A. Julien-Parigi, 1822

Furono esaminate varie mo-
dalità di produzione per stabili-
re poi quella che è la tecnica di
lavorazione attuale disciplinata
dalla D.O.C., ottenuta, a partire
dal 1990, dopo averne dimo-
strato la storicità. Fondamentale, per
la qualità del prodotto, è partire
da uve molto sane e sovramatu-

rate - ma non passite - di Tocai
di San Martino doc. Una raccol-
ta tardiva invece di migliorare la
qualità, può portare alla perdita
del prodotto. E' necessario perciò
selezionare bene l'uva da lascia-
re sulla pianta e scegliere vigneti
particolarmente ben esposti. A
tale scopo ben si presta un vigne-
to di nostra proprietà, di circa 3
ha, esposto a sud-ovest sul crina-
le di una collinetta arida e sassosa
oltre che ventosa."



L'uva - prodotta con avarizia
- è raccolta in cassette e ancora
selezionata. Il mosto - dopo una
parziale macerazione a freddo -
viene estratto con una pressatura
pneumatica molto soffice, e - de-
bitamente pulito - è raffreddato
fin quasi a zero gradi: a tale tem-
peratura si avvia una lentissima
fermentazione.

Questa caratteristica, unita alla
morbidezza del vino e al tipico re-

trogusto ammandorlato proprio
del Tocai rendono tale prodotto
particolarmente idoneo ad ac-
compagnare formaggi erborinati
e piccanti, oltre alla classica pa-
sticciera secca da dopo pasto. Per
le sue particolari caratteristiche
gustative si presta anche come
aperitivo in accompagnamento
alle elaborazioni di fegato grasso.

Il vino liquoroso San Martino
della Battaglia va servito ben
freddo, in bicchieri che ne esal-
tino il profumo ed invitino a cen-
tellarlo, come si conviene ad un
classico vino anche "da medita-
zione".

Molti i riconoscimenti ottenuti
tra cui la Douja d'Or relativa agli
anni 90 - 93 - 94 - 96 - 97 e 98;
l'annata 99 ha ottenuto l'Oscar
della Douja d'Or di Asti 2006.
Premiato anche al concorso del
Vinitaly per le annate 91, 96, 97 e
98. Numerose sono le recensioni
apparse su riviste e libri specializ-
zati tra cui si ricorda i prestigiosi
tre "chapeaux" della Guida Ve-
ronelli. Diploma di Merito Banco
d'Assaggio di Torgiano 2006 per
l'annata 1999. Guida Vinplus AIS
Lombardia quattro "Rose Camu-
ne - Eccelso".



STUFE A LEGNA

NORDICA
Extraflame

Riscalda la vita.



GP
GROUND PLAST
F1 s.r.l.

25080 MOLINETTO di MAZZANO (BS)
Via T. Tasso, 15 - Loc. Santellone
Tel 030.2620310 - 2620838 - 2120991
Fax 030.2620613
Statale Brescia - Verona
E-mail: info@grondplast.it

Inner Wheel di Peschiera a teatro per salvare l'arte



Francesco, canto di una creatura

"Chi ha detto, amico e fratello,
che devi morire fra mille tormenti?
Sai che il tormento è una voce?
Sai che il dolore canta?
Io mi sono chinato sopra di te,
ho lavato le tue piaghe
e ho scoperto la musica,
la musica del dolore.
E te l'ho anche detto,
e tu mi hai guardato come si guarda
un pazzo.
Non hai creduto che tu,
nascosto nell'immondizia,
potessi darmi fremiti d'amore."
Alda Merini



Francesco, chino sulla culla del mondo

Viaggio teatrale accanto a
S. Francesco d'Assisi
di e con Laura Gambarin
al pianoforte Gianluigi La Torre

Mercoledì 4 febbraio 2009
Santuario della
Madonna del Frassinio
Peschiera del Garda
ore 20.00

ingresso gratuito

Una rappresentazione teatrale in soccorso dell'arte. A Peschiera, il 4 febbraio prossimo, presso il Santuario del Frassinio, l'International Inner Wheel, promuove una rappresentazione teatrale per raccogliere i fondi di un service destinato al restauro della tela "Assunzione di Maria in Cielo", di Giovanni Andrea Bertanza da Salò del secolo XVII con-

servata nel Santuario dedicato alla Madonna. L'International Inner Wheel, probabilmente la più grande organizzazione femminile di service al mondo, collega socie che appartengono ai Club di diverse Nazioni, dall'Europa all'Africa, India, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, e Canada, per citarne soltanto alcune. Le finalità dell'Associazione sono:

promuovere la vera amicizia, incoraggiare gli ideali di servizio individuale, favorire la comprensione internazionale.

"Il club che rappresento - dice la presidentessa Iole Tesari Pasquetti - è formato da 30 socie ed è legato al Rotary di Peschiera e del Garda Veronese ed a quello di Villafranca. Al Santuario del Frassinio, importante luogo di devozione

popolare a Peschiera del Garda, esistono numerose opere artistiche di indefinito valore come le pale d'altare di Paolo Farinati, di Andrea Bertanza ed altri di non minor fama. Il club si è fatto promotore ed ha commissionato, nell'arco degli ultimi 15 anni, il restauro di 14 di questi capolavori. Ora abbiamo programmato in collaborazione con il Rettore del

Santuario del Frassinio Frate Pio il restauro della tela dedicata alla Madonna".

L'autrice e attrice del "Viaggio teatrale", Laura Gambarin si è ispirata al linguaggio di San Francesco e alla poesia di Alda Merini. "Mi piace pensare - dice - che Francesco, così come fece all'inizio con Chiara, continui a parlare alle donne".

(GP)

La Sezione dell'Avis di Desenzano del Garda è stata costituita nel 1957 da alcuni volontari in collaborazione con l'Ospedale Montecroce che ha messo a disposizione appositi locali. L'associazione dei volontari donatori di sangue opera da 51 anni con il sostegno dei Comuni di Desenzano e Sirmione raggruppando i volontari delle due cittadine. Tra i suoi associati anche numerosi residenti negli altri comuni limitrofi.

Scopo dell'Avis è, come si sa, la raccolta di sangue tra i propri donatori in modo volontario, periodico, organizzato e gratuito. In questi cinque aggettivi è fondata la filosofia operativa dell'Associazione, in quanto l'esperienza sul campo a livello nazionale ed anche internazionale, tra i paesi mag-

AVIS Desenzano, bilancio 2008

giormente sviluppati, ha confermato come la sicurezza nella trasfusione e la qualità del sangue utilizzato siano direttamente proporzionali al fatto che i donatori agiscano su base volontaria e gratuita donando il sangue in modo organizzato e periodico all'interno di una associazione stabile che provveda a sensibilizzarli e motivarli di continuo sulla importanza del loro gesto e sulla necessità di un adeguato stile di vita per garantire al massimo la sicurezza a favore dei riceventi.

L'Avis inoltre, in collaborazione con il personale medico e paramedico del Centro Trasfusionale dell'Ospedale desenzanese, provvede continuamente

al controllo dei dati ematici e dello stato di salute dei propri donatori a garanzia della loro integrità e di quella dei riceventi.

In sostanza donando il proprio sangue si effettua un gesto d'amore e di solidarietà verso chi soffre e nel contempo si ha come beneficio di ritorno un costante controllo del proprio stato di salute da parte del Personale dell'Ospedale Pubblico.

Nel 2007 l'Avis di Desenzano ha raccolto 3.830 sacche di sangue con oltre 1.800 donatori effettivi ponendosi al secondo posto in Provincia di Brescia. A fine 2008 i valori raggiunti sono sullo stesso ordine di grandezza.

Ma questo ancora non basta, siamo ancora ben lontani dall'autosufficienza, dato che, infatti, in Provincia solo nel 2007 si è verificato un deficit di sangue stimato in 5.000 sacche.

L'Associazione desenzanese promuove continuamente con i propri volontari la donazione di sangue partecipando a manifestazioni locali con i propri gazebo e facendo visita alle scuole superiori per far conoscere ai giovani le finalità e l'importanza medica e sociale del dono del sangue.

Gli uffici dell'Avis di Desenzano, presso l'Ospedale Montecroce, sono aperti dal Lunedì al Sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

Info: 030 9143559.

E.mail avis.desenzano@virgilio.it

(BF)

Un piacere Quotidiano da Gustare

MAURO  SUSARA

Laboratorio
D'oreficeria

LONATO (Brescia)
Corso Garibaldi, 45
Tel. e Fax 030.913260



Santelle in mostra

Tracce di religiosità popolare a Lonato

Giovanna Scalvini

Il piccolo ma delizioso affresco della Madonna del giglio, grazie agli Amici di S. Antonio che le dedicano una festa tutti gli anni, è forse la più nota tra le immagini della devozione popolare che nel passato trovavano un piccolo posto sui muri delle case e all'incrocio o al bivio delle strade. La sua fu una lunga storia di spostamenti dalla sede originaria nel corso di circa quattro secoli di storia lonatese: prima il "casello" di Porta Clio, poi la grande chiesa appositamente costruita a breve distanza per onorarla, infine la chiesa di S. Antonio Abate.

E' proprio lì che abbiamo scelto, grazie alla disponibilità degli operosi volontari che curano la chiesa e cercano di preservarla dai segni del tempo e dall'oblio, di riproporre il 16, 17 e 18 gennaio 2009 in occasione della Fiera di S. Antonio abate, la mostra fotografica



delle santelle, chiesette ed edicole presenti sul territorio di Lonato.

I segni e i luoghi della religiosità popolare, posti a ingraziarsi protezione alle dimore e alle strade e a garantire un momento di sosta e preghiera durante il viaggio quando i tempi erano più distesi e ci si poteva fermare senza fretta e pericolo, sono stati pazientemente ricercati da Damiano

Scalvini e Giovanni Colletta; in seguito sono stati fotografati e localizzati su una cartina, per realizzare una mostra che ripercorre ordinatamente e in sequenza le frazioni, il centro storico e le strade che li collegano. Dove è stato possibile, sono state inserite anche notizie storiche, leggende e tradizioni ma ci sono anche esempi contemporanei a testimonianza che la devo-



zione e le tradizioni popolari non sono state abbandonate.

La raccolta è certamente ancora incompleta e l'Associazione La Polada di Lonato del Garda sarà lieta di accogliere le eventuali segnalazioni di altre santelle, edicole e chiesette (forse anche nascoste tra le mura dei palazzi e nei cortili delle cascine sparse) per collaborare e aggiungere un altro

tassello al complesso mosaico della storia del nostro territorio.

Chi l'ha vista?

Ci riferiamo alla Santella posta sotto il balcone nella foto centrale. Chi avesse notizie è pregato di segnalarlo all'Associazione "La Polada" di Lonato d/Garda o alla nostra redazione 030 9132813

L'Ateneo di Salò

Dall'Accademia degli Unanimi ai giorni nostri

L'Ateneo di Salò, prima di assumere l'attuale struttura giuridico-associativa, ha attraversato diversi secoli: il che vuol dire che non solo le diverse temperie politiche ne hanno determinato le vicende, ma anche i mutevoli contesti sociali, culturali ed economici. Non è paragonabile l'attività di oggi con quella che si svolgeva alle sue origini. Del resto, l'attuale denominazione di "Ateneo" risale all'epoca napoleonica e, in quel periodo di tempo, un compito che le istituzioni pubbliche ritenevano importante che venisse svolto riguardava lo studio precipuo delle scienze agrarie e delle relative applicazioni. Prima d'allora l'Ateneo di Salò era stato un'Accademia di intellettuali, dediti per lo più allo studio e alla creazione di opere filosofiche, letterarie, storiche. In una parola, erano privile-

giati gli studi umanistici. Quella di Salò o, per meglio dire, quella che in Salò ha avuto maggiore continuità di vita, tanto da durare fino ai giorni nostri (pur con mutato nome), è stata l'Accademia degli Unanimi, fondata nel maggio 1564. Ma altre ne esistevano prima, così come altre ne sorsero poi, senza tuttavia raggiungere né pari consistenza o autorevolezza né pari continuità operativa.

Va detto che la creazione dell'Accademia non è un fatto raro né esclusivo del territorio benacense. Il Cinquecento è un secolo che ne vede fiorire un po' ovunque. Senza dubbio il territorio veneto di terraferma, in questo settore, è stato assai fertile. Ma va anche detto che sull'intero Benaco l'unica vera accademia, la cui vicenda storica è tutta documentata nel suo antico archivio nasce e si sviluppa soltanto sulle rive del golfo salodiano.

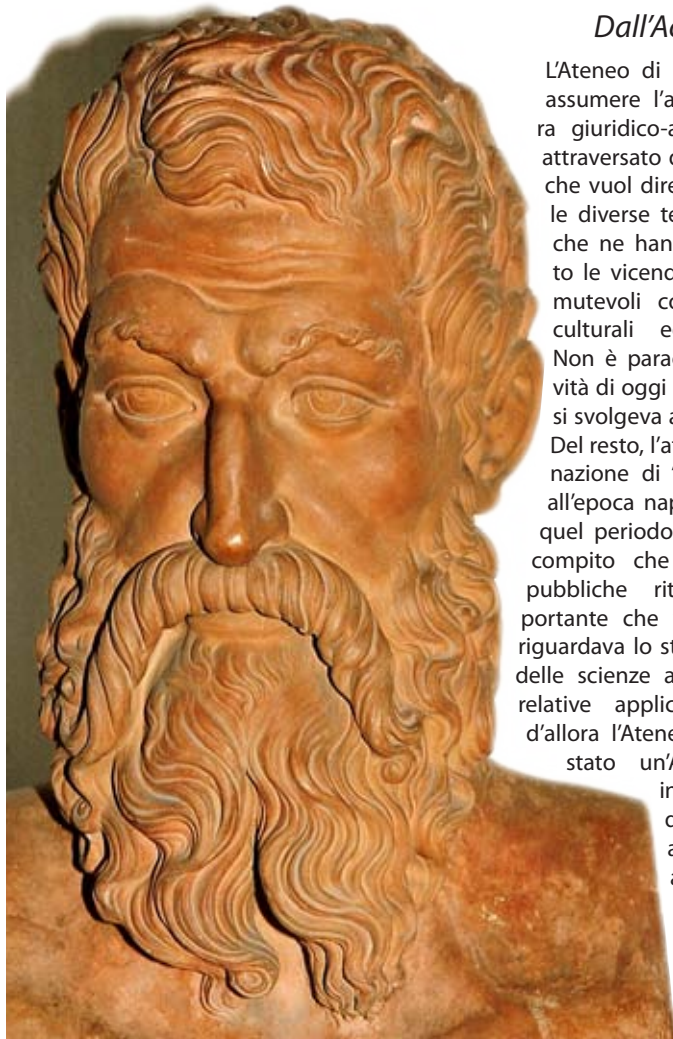
A chi va attribuito il merito di averla fondata? I documenti lo assegnano a Girolamo Giuseppe Meio detto il Voltolina, poeta didascalico, autore di un poemetto "De hortorum cultura" che, insieme ad altri diciotto giovani dell'eletta società, decise di coltivare essenzialmente le lettere e la musica. Gli accademici avevano scelto per stemma uno sciame d'api ronzante intorno all'alveare con impresso il motto virgiliano "idem ardor", nell'intento di voler

sottolineare l'importanza della laboriosità degli adepti in concordia tra loro.

Qualcun altro, decenni prima, aveva sognato di fondare un'Accademia sulle rive del lago ma non ebbe fortuna: è Jacopo Bonfadio da Gazzane (della terra di Salò) poeta e storico insigne, certamente di ben superiore tempra e sensibilità poetica rispetto al Voltolina, tanto da venir considerato dai posteri con lusinghiero giudizio critico. I Leopardi lo incluse, con due brani, nella sua prestigiosa "Crestomazia italiana" e Benedetto Croce ne tessè le lodi. Ma la fine di Bonfadio, oltre che prematura, fu amarissima e tragica poiché fu decapitato a Genova per reati che, a tutt'oggi, non trovano riscontri certi né oggettivi: eresia, sodomia? O caduta in disgrazia presso la potente famiglia dei Fieschi? Quella che è certa è la sua dignità nel morire attestata da una lettera da lui scritta in carcere nella quale dichiara di non meritare tanta crudeltà.

Nel 1543 Bonfadio, da Padova aveva scritto all'amico Martinengo: "I castelli ch'io fabbrico col pensiero sono che io vorrei fare un'Accademia sulle rive del Benaco, o in Salò o in Maderno ovvero in Toscolano, e vorrei essere il principe io, leggendo principalmente l'Organo di Aristotile e le Morali, poi attendendo alla altre cose pulite ed a quelle lettere che son da gentiluomo. Così al Benaco verria onore, ed a me onore ed utile, e quella contentezza insieme, la quale fin qui non ho potuto ritrovare né in corte né in palazzi di signori."

Pino Mongiello



Presentati in un convegno i risultati degli scavi di Lawrence Barfield sulla rocca di Manerba

"Excavations in the Riparo Valtenesi"

Ho incontrato per la prima volta Lawrence, nel 1979, quando ero studente all'Università di Birmingham. Dopo aver conosciuto il professore feci una domanda: "Professore, perché lei ha scelto di studiare in modo particolare la preistoria dell'Italia settentrionale e, specialmente, la zona del lago di Garda?". Mi aspettavo una risposta profonda, diciamo, sull'importanza della archeologia di questa zona, o qualcosa del genere. Invece mi ha risposto che quando lui era studente aveva vistato il lago di Garda e gli sembrava che fosse il più bel lago che avesse mai visto. Ed era per per questo che aveva deciso di dedicare la sua carriera sullo studio della preistoria di questa zona.

Durante gli anni Lawrence ha fatto parecchi scavi importanti nell'Italia settentrionale e specialmente nella zona del lago di Garda. Penso ad esempio agli scavi di Moline Casserotto, alla Rocca di Rivoli o al Monte Covolo. Ma probabilmente gli scavi più importanti sono stati realizzati qui a Manerba. Molti gli studiosi che hanno contribuito allo studio dell'archeologia di Manerba ma due nomi sono da considerarsi fra i più importanti: Giampietro Broglio per la parte Romana e medievale e Lawrence Barfield per la parte preistorica. Nelle loro ricerche i due studiosi hanno scoperto la storia archeologica a partire dai primi abitanti, i cacciatori del periodo mesolitico, fino al sedicesimo secolo quando la Rocca è stata abbandonata. Questa storia non è soltanto una storia di importanza locale. La sto-

ria di Manerba è un microcosmo.

Qui a Manerba avete l'opportunità di raccontare questa storia in un ambiente secondo a niente e a nessuno. Si tratta dei primi cacciatori, dell'arrivo dei primi agricoltori nel periodo neolitico e poi, nel periodo neolitico recente, della costruzione della prima fortificazione sulla Rocca. Purtroppo la scoperta di



questa fortificazione, che comprende un muro di pietra molto ben fatto e dallo spessore di due metri, è avvenuto durante l'ultimo scavo effettuato qui da Barfield. Questa fortificazione risale a quattro mila anni avanti Cristo, che vuol dire uno dei più antichi siti fortificati in Euvropa. Poi, nell'età del rame, abbiamo la necropoli importantissima del Riparo Valtenesi. Nello stesso periodo

Simeon Buteox *

continuava l'occupazione sulla Rocca. Nel periodo finale del bronzo c'era, sulla cima del colle, un santuario mentre nell'età romana vi era un tempio dedicato alla Dea Minerva.

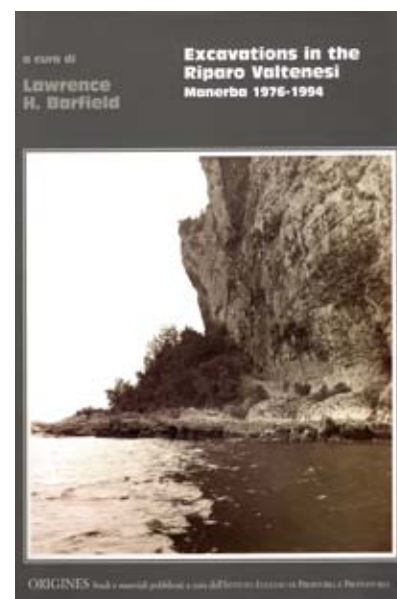
Sempre nel periodo romane esistevano qui due ville romane scoperte presso la Pieve di Santa Maria ed in località Olivello dove esiste anche una

C'erano focolari, buchi di palo e un pavimento battuto.

Questi insieme alla ceramica e ad altri reperti, forniscono l'evidenza di una fase alto medievale del castello, con strutture in legno, finora non conosciute.

Come studioso Lawrence Barfield è conosciuto non solo per i suoi scavi ma anche per i suoi numerosi articoli eruditi, per lo più sulla preistoria. Questi articoli mettono in evidenza le sue scoperte. Troppi professori sono competitivi e un po' arroganti, ma non Barfield. Lui è modesto, con la mente aperta. Ma dietro a questa modestia c'è un sacco di conoscenza.

* Univ. Birmingham



vasta necropoli. E proprio quest'ultimo è il soggetto di un libro pubblicati di recente dalla direttrice del museo, Brunella Portulano.

Alla Rocca viene documentata, archeologicamente, la transizione tra il periodo tardo romano ed il periodo medievale. Negli scavi di Barfield sulla Rocca, sopra gli strati preistorici sono stati scoperti i resti alto medievale.

Il viaggio che Roberto Barucco traccia in questo romanzo, ambientato sullo sfondo della gara che entusiasmò la popolazione dal 1927 al 1957, è soprattutto un viaggio attraverso il ricordo e le vicende di tre persone, allora bambini, poi uomini, che vivono un passaggio temporale, tre decenni, che riguarda l'intera bresciana.

Non a caso troviamo accenni a vie, piazze, rifacimenti urbani, lavori di ristrutturazione e trasformazioni di modi di fare, di vivere, di parlare.

Roberto narra nel romanzo "Corsa d'Autore" di storie bresciane, che potrebbero comunque appartenere a qualsiasi cittadino, in qualsiasi posto, definendo aspetti umani, passioni, necessità.

E' da questo presupposto che si sviluppa la trama, dalla storia di due ragazzini innamorati della stessa fanciulla, che divengono adulti, scoprono passioni civili e lotte socia-

Una gara leggendaria



li. La guerra, la tragedia sullo sfondo, la gara, l'entusiasmo per i motori... E ancora il confronto violento, le distruzioni, il dopoguerra e la rinascita.

Ritmo giornalistico, dialoghi serrati, personaggi tratteggiati, da scoprire pagina dopo pagina. Guasconi come lo si è a vent'anni, seri come lo si è a quaranta. Queste tappe le ri-



percorriamo tutte.

A testimonianza di una Brescia che non esiste più, ben sottolineata dalle fotografie d'epoca che illustrano il romanzo.

Una Brescia che identifichiamo con facilità, a riprova di senso di appartenenza, orgoglio, muovendoci lungo quel territorio, quelle tradizioni che sono parte della nostra quotidianità.

Corsa d'Autore è stato anticipato nei contenuti nel corso della registrazione del programma "Noi dell'803" negli studi di Mediolanum Channel. Durante la trasmissione, della durata di circa sessanta minuti con la formula del Talk Show, l'autore bresciano, intervistato da Alessandra Appiano, scrittrice, giornalista e vincitrice del premio Bancarella nel 2003, ha potuto raccontare tematiche e contenuti del romanzo, illustrato da servizi fotografici d'epoca. (RB)



51a Fiera regionale agricola artigianale commerciale



VENERDÌ 2 GENNAIO

Inizio del circuito enogastronomico "A Tutto Porcello"

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO

ORE 9.30 - Apertura delle iscrizioni per le gare gastronomiche "El salam po bù de Lunà" e "El chisol de la me nona".

GIOVEDÌ 15 GENNAIO

ORE 20.30 - Convegno presso nella Sala A. Celesti dal tema: "Economia locale e nuovi modelli di distribuzione; una proposta di valorizzazione del territorio". L'incontro vedrà la partecipazione del Prof. Antonio Perna, docente di Sociologia Economica all'Università di Messina e della Sig.ra Alessandra Lazzari della Coldiretti di Cremona.

VENERDÌ 16 GENNAIO

ORE 9.00 - Apertura stands della 51a edizione della Fiera Regionale.
ORE 13.00 - Apertura del capannone espositivo con bovini a latte di razza Frisona.
ORE 21.00 - Gran Galà di apertura

della 51a Fiera Regionale di Lonato del Garda alla discoteca Dehor. Sfilata di moda con lo spettacolo di cabaret "Andrea Catavolo Show", grande comico di Radio Studio Più. Presenzierà all'evento, il "bellissimo" Francesco Allegra. La serata pr()seguirà 'coTlla:musica dei Dj del Dehor. Ingresso gratuito.
ORE 22.00 - Chiusura stands.

SABATO 17 GENNAIO

ORE 9.00 - Apertura stands.
ORE 9.00 - S. Messa presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate, Patrono della Fiera.
ORE 9.00 - Convegno presso l'Aula Magna delle Scuole Medie del Comune di Lonato del Garda, dal tema: "La promozione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione e di miglioramento della qualità di vita".
ORE 10.00 - Apertura manifestazione nel centro storico.
ORE 10.30 - Partenza sfilata automobili d'epoca dal Centro Commerciale Famila.
ORE 10.30 - Centro Storico.

Dimostrazione di sculture in legno.
ORE 11.00 - Inaugurazione presso l'ingresso di Viale Roma.

ORE 12.00 - Premiazione delle migliori razze bovine.

ORE 14.30 - Tradizionale benedizione degli animali sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate.

ORE 14.30 - Centro Storico. Dimostrazione di sculture in legno.

ORE 15.30 - Piazza Matteotti. I° Palio delle Frazioni. Al via la sfida con giochi d'altri tempi in abiti d'epoca,

ORE 22.00 - Chiusura stands.

DOMENICA 18 GENNAIO

ORE 9.00 - Apertura Stands.

ORE 9.30 - Inizio gare gastronomiche, "El salam po bù de Lunà" e "El chisol de la mè nona".

ORE 9.30 - Convegno presso nella Sala A. Celesti dal tema: "Dal ciclismo eroico a quello del futuro. Il Giro Bio".

ORE 10.00 - Apertura manifestazione nel centro storico.

ORE 11.00 - Benedizione dei

trattori presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate e sfilata attraverso le vie del centro storico.

ORE 11.00 - In piazza Martiri della Libertà, degustazione gratuita di "Risotto con radicchio trevigiano".

ORE 14.00 - Premiazione delle migliori razze bovine presso il capannone espositivo.

ORE 15.00 - Centro Storico. Gara di boscaioli professionisti.

ORE 16.00 - In piazza Martiri della Libertà, degustazione gratuita di "Risotto con radicchio trevigiano".

ORE 17.00 - In Piazza Martiri della Libertà, premiazione delle Gare Gastronomiche "El salam po bù de Lunà" e "El chisol de la mè nona".

ORE 18.00 - Presso la Sala A. Celesti, Concerto di musica classica, ensembles di chitarre della Scuola di Musica "Paolo Chimeri".

ORE 21.00 - Chiusura stands.

Per informazioni contattare

l'Ufficio Fiera, tel 0309131456.

TEATRO d'inverno

CITTÀ DI LONATO DEL GARDA
Assessorato alla Cultura

...non solo dialetto

TEATRO ITALIA
Ore 20.30

sabato 10 gennaio 2009
FAMIGLIA ARTISTICA DESENZANESE
"CON TOT EL BÉ CHE TE VOI"
 sabato 17 gennaio 2009
IL NODO
"IL TACCHINO"
 sabato 24 gennaio 2009
LE MASCHERE
"NON SPARATE SUL POSTINO"
 sabato 31 gennaio 2009
EL SANGIOT
"L'AMÙR EL FENES
E LE PALANCHE LE RESTA"
 sabato 7 febbraio 2009
RAPOCELDONE
"EL GAT DE
MARINO NEGHER"
 sabato 21 febbraio 2009
LA COMPAGNIA
DE RIULTÈLA
"DIZIL COI FIUR"
 sabato 28 febbraio 2009
'NA SCARPA
E 'N SÒPEL
"TADEO BENEDET
VE ZO DE
CHÈL LET"

Copertina Numero Unico

CITTÀ DI LONATO DEL GARDA

51^a fiera regionale di Lonato del Garda

AGRICOLA
ARTIGIANALE
COMMERCIALE

16 17 | 18
gennaio
2009

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
 REGIONE LOMBARDIA
 PROVINCIA DI BRESCIA
 ASSessorato ALL'AGRICOLTURA AGRIcultura ED ALIMENTAZIONE
 ASSessorato ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LAVORO
 CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BRESCIA
 ENTE REGIONALE PER I SERVIZI ALL'AGRICOLTURA E ALLE FORESTE

Dal 2 gennaio al 22 febbraio: "A tutto porcello"

Circuito Enogastronomico

Trattoria DA OSCAR

Via BarcuZZi, 16 - Lonato del Garda
Tel. 030 9130409 info@daoscar.it
Chiuso lunedì tutto il giorno e martedì a pranzo

Menù

Salame fresco in padella sfumato all'aceto rosso con cipolla fondente e cuori di verza in insalata con polenta di Storo abbrustolita. Prosciutto crudo S. Ilario con frittelle di Bagoss in cestino di grana. Tagliatelle di farina di castagne con broccoli siciliani e salsiccia fresca profumata alla salvia. Agnolotti di cappone e cotechino con crema di lenticchie allo spumante. Braciola di maiale di nonna Angela con polenta. Costine di maiale marinate e grigliate alle erbe aromatiche. Biscotto di meringa con gelato al fior di latte. Pralina di nocciole e cioccolato caldo versato
Acqua - Vino Gropello "Le Castelline" di Costaripa (1 bottiglia ogni 2 persone)
Caffè

€ 40,00 È gradita la prenotazione

Ristorante IL RUSTICHELLO

Viale Roma, 92 - Lonato del Garda
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145
info@ristorantehotelrustichello.it
Chiuso il mercoledì

Menù

Crustù col Lard, Codeghi nostrà e Salsa verde, Fritadina coi Articioc e Pansèta, Soppresa co la polenta

Risot col "Tastasal",
Pisarei con la Salamela,
Fasoi e Formai

Pursili de lat arost e polenta,

Patate noele rostide col Sigalot

Turta sabiusa co la crema al zabaiù Acqua -
Vin Ros de chèl bùn, Moscat dùls, Cafè corèt

€ 27,00

È gradita la prenotazione

Trattoria MADONNA DELLA SCOPERTA

Via Madonna della Scoperta, 1/3
Lonato del Garda
Tel. 030 9103303 - Cell. 328 2838655
Chiuso il mercoledì

Menù

Misto di salumi nostrani, Sottaceti misti,
Insalata russa

Maccheroni con l'empìom, Tortellini con
panna e prosciutto

Arista dello chef, Costine e salamelle con
polenta, Cotiche con fagioli, Cotechino con
polenta, Contorni misti

Bis di dolci della casa

Acqua - Vino bianco e rosso da tavola
dell'Az. Agr. Tosoni Fabio"
caffè

€ 22,00 + un gradito omaggio

Menu disponibile sabato e domenica; gli altri
giorni solo su prenotazione

Albergo Ristorante ANTICO CORLO

Via Repubblica, 74 Lonato del
Garda
Tel. e Fax 030 9132323

Chiuso il lunedì

Menù

Prosciutto di Parma,
Fiocco,
Salame,
Funghetti sott'olio d'oliva,
Spumone del Porcellino rosa

Risotto con salsiccia e radicchio
rosso

Stinco di maiale in umido e
polenta,
Saltimbocca alla romana con
purè di patate

Dolce della casa

Acqua
Vino rosso della casa
Caffè

€ 25,00

È gradita la prenotazione

RIVENDITA TABACCHI

PALOMBA PAOLA



SuperEnalotto

Tris

Rivendita Tabacchi n. 11 - Ricevitoria Lotto n. 2215
Articoli per fumatori - Articoli da regalo - Bollo Auto
Lotterie Nazionali - Fotocopie - Ricariche schede telefoniche

Via C. Battisti, 37 - Lonato del Garda (BS)
Tel. e Fax 030 9133210



GOFFI FULVIO

COSTRUZIONI EDILI STRADALI

Via Reparè, 11 - 25017 Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9130773 - Fax 0309913859
www.goffifulvio.it - info@goffifulvio.it

Scavi e Demolizioni

Opere di Arredo Urbano

Nasce il primo mercato contadino sul lago

Dopo mesi di attesa, la fine del 2008 è stata positiva per chi crede nei prodotti tipici gardesani; i politici locali si stanno accorgendo della domanda che viene dal territorio, del mondo che cambia e che vuole ritornare alle antiche tradizioni; complimenti a chi ha proposto il progetto e a tutto il consiglio comunale che lo ha votato; a Lonato nasce il primo mercato contadino gardesano.

Nel periodo della globalizzazione, in un mondo in cui si ha paura di cosa si mangia i consumatori hanno bisogno di fiducia e vogliono avere una qualità più alta rispetto ai prodotti che acquistano nella grande distribuzione.

Attraverso il primo farmer market gardesano i consumatori potranno sapere con precisione la tracciabilità dei prodotti acquistati e, accorciando la filiera, avranno anche un prezzo più basso rispetto a quelli che si trovano presso i centri commerciali.

Olio e vino, che sono i nostri migliori prodotti tipici, verranno affiancati da for-

maggi, verdura e naturalmente carne, tutti rigorosamente prodotti dalle aziende del territorio gardesano.

Notevoli sono i benefici del «Mercato contadino», che propone direttamente agli acquirenti i prodotti delle campagne della zona che sono sempre freschi e sicuri, questi prodotti sono di stagione poiché non devono percorrere lunghe distanze con mezzi di trasporto che provocano emissioni inquinanti per l'ambiente e dannose per il clima; vengono acquistati a prezzi equi con notevoli risultati nella salvaguardia della qualità dell'ambiente locale.

Un'iniziativa di questo tipo è positiva, sia per l'economia locale che per i cittadini, ma è anche un ulteriore richiamo per chi vuole conoscere Lonato e il lago in modo diverso, magari facendo ecoturismo.

L'appuntamento è in primavera, tutti i sabato mattina.

Per contatti: lacus3@libero.it
Luigi Del Prete

L'Italia del dopocena

Il fine pasto nell'ultima ricerca dell'Istituto Tutela Grappa del Trentino

L'Italia del dopocena si divide essenzialmente tra gli amanti del bere "facile e dolce" e quelli del bere "riflessivo e impegnativo". Questo è quanto emerge dalla recente ricerca presentata dall'Istituto Tutela Grappa del Trentino nel convegno "Grappa: Prospettive", organizzato nel contesto del Grappa Festival appena conclusosi a Levico Terme (TN) e patrocinato dall'Istituto Nazionale Grappa.

Negli ultimi dodici mesi l'84% degli italiani che bevono normalmente alcolici ha preso almeno una volta un limoncello, il 58% un amaro, il 50% una crema di whisky. Meno gettonati i distillati da riflessione: il rum è stato bevuto dal 46%, il whisky e la grappa dal 42%. "Se qualcuno immagina gli italiani come raffinati bevitori di distillati di pregio, si sbaglia - ha commentato Glauco T. Savorgnani, professore di marketing all'Università Cattolica di Milano e presidente di Talos AM Apertamente, la società che ha condotto la ricerca - Gli italiani infatti amano il bere dolce e poco impegnativo".

In quanto alla grappa, dalla

ricerca emerge che il 30% della popolazione la beve regolarmente. Il 69% dei consumatori ha un'età compresa tra i 18 e i 49 anni, il 44% risiede nelle regioni del Nord, aree tipicamente vocate alla produzione di



grappa, ma ben il 35% risiede nel Sud del paese. Si tratta di consumatori con un'alta scolarizzazione: nel 90% dei casi hanno in tasca una laurea o un diploma di scuola superiore."

Un consumo quindi trasversale a tutte le età però con un titolo di studio elevato - ha sottolineato Marco Besana, coordinatore della ricerca - E le donne bevitrice di grappa non sono meno degli uomini". Sui

motivi che portano a sorseggiare la grappa, la stragrande maggioranza degli intervistati ha dichiarato di bere grappa perché ne apprezza gli aromi e i profumi, solo meno della metà perché la considera un ottimo digestivo.

In quanto all'immagine dei singoli prodotti, chi beve grappa la considera un prodotto per intenditori, naturale e di alta qualità. Diverso l'approccio del "popolo del limoncello": per loro questo prodotto è essenzialmente giovane, allegro e leggero. Sopresa dagli amanti dell'amaro: normalmente collegato a un'idea di salutismo, per i suoi affezionati l'amaro è in realtà meno salutistico di grappa e limoncello.

"Si tratta di dati che confermano che il settore ha lavorato nella direzione giusta - ha commentato Beppe Bertagnoli, presidente dell'Istituto Tutela Grappa del Trentino - Negli ultimi anni siamo riusciti a riposizionare la grappa a un livello alto, strappandola a un consumo tipicamente alimentare a favore di un consumo moderato, raffinato e riflessivo".



Via M. Cerutti, 61 - Lonato del Garda (BS)
Tel. 030 9130233 - www.spiaditalia.it

Olio del Garda: una storia millenaria

Sul lago di Garda l'olivo è di casa da più di mille anni. Furono i grandi monasteri dell'alto medioevo a diffonderne la coltivazione: necessitavano di scorte d'olio per illuminare le chiese e svolgere i riti sacri, ma dall'area del Mediterraneo non ne proveniva più una quantità sufficiente. Allora presero a piantare olivi dovunque la pianta avesse qualche speranza di riuscita. Nell'area dei laghi prealpini l'olivo trovò il clima ideale. «Garda deputavit ad olium», e cioè: «Il Garda è destinato a produrre olio». Così stabili nell'835 Wala, l'abate del potente monastero di San Colombano di Bobbio: è forse la data d'inizio dell'olivicoltura sulla riviera benacense. Così le sponde del lago si coprirono di oliveti sempre più fitti. E si diffusero i frantoi: ce n'erano un po' ovunque. Qui e là se ne vedono ancora le antiche macine o i contrappesi in pietra.

L'olivo caratterizza tuttora ampia parte del paesaggio gardesano. Nel tratto meridionale contende il terreno al vigneto, più a nord domina pressoché incontrastato sino ai primi boschi delle montagne dell'Alto Garda bresciano o del Monte Baldo. Alcuni oliveti sono particolarmente spettacolari, con i loro vetusti, contorti, altissimi alberi: ad esempio, una passeggiata fino a Campo di Brenzone, paese medievale abbandonato, è l'ideale per visitare una

Angelo Peretti



delle più affascinanti distese d'olivi del Garda. Ed è la casaliva la varietà (dal punto di vista tecnico si parlerebbe di cultivar) regina dell'oliveto benacense. È straordinaria: permette di produrre, se bene interpretata (e cioè se la raccolta vien fatta quando le olive cominciano appena il cambio di colore e se poi i frutti sono franti con rapidità), oli di

grand'eleganza. In grado di competere con qualunque altra grande terra olivicola.

Ma anche altre cultivar concorrono alla creazione degli oliveti rivieraschi: il leccino, il frantoio, il pendolino, il favarol, e poi altre varietà antiche e rarissime come il rossanel, la razza, il fort, il morcai, il trepp.

L'extravergine d'oliva del Garda ha da qualche anno il marchio europeo della dop, la denominazione d'origine protetta. È un olio che si caratterizza per i toni fruttati di mela golden, di erbe di prato, di fieno appena sfalciato, di mandorla, di nocciola: un gioiellino. Il colore varia dal verde al giallo, a seconda della stagione. Quand'è appena spremuto, la tradizione vuole che lo si provi sulla bruschetta (una fetta di pane insaporita sfregandoci sopra uno spicchio d'aglio) oppure sulle patate lesse. Terzo test tradizionale: un'insalata di solo radicchio rosso, condita con olio, aglio e un trito finissimo d'acciughe. In tavola accompagna tutta la cucina tipica del territorio, dal pesce alle verdure, dalle zuppe alle carni. E c'è chi lo sostituisce al burro anche per realizzare il classicissimo spiedo bresciano.

La dop dell'olio extravergine d'oliva del Garda prevede tre sottomenzioni geografica: il termine Bresciano identifica la produzione di ventisette comuni, appunto, della provincia di Brescia, l'appellativo Orientale riguarda diciannove comuni della provincia di Verona e sei di quella di Mantova, quelli cioè a ridosso del lago, mentre la definizione Trentino fa riferimento a undici comuni della provincia di Trento. Il sogno? Che la ristorazione gardesana ne abbia sempre una selezione disponibile. Magari di tutt'e tre le aree.

Ristorante
Corte Francesco
Tel 030 9981585/86 - Fax 030 9664743
Viale Europa, 76 - 25018 Montichiari (BS)
www.cortefrancesco.it - E-mail: info@cortefrancesco.it
Chiuso il Lunedì sera e martedì

I ròba Sancc del Cassù

Un 22 gennaio dei primi anni del '600 alcuni briganti intenzionati a rubare le reliquie dei tre santi, Vincenzo, Benigno e Anastasio, custodite a Desenzano, ebbero una sgradita sorpresa

Alberto Rigoni

In una notte nebbiosa di Gennaio, il 22, attuale giorno di San Vincenzo, nei primi anni del '600, alcuni pescatori, "briganti" ma devoti, sono scesi con una loro barca da Cassone dall'alto lago Veronese remando con forza sopra le acque e navigando nel buio più nero; andavano a Desenzano per rubare le preziose reliquie dei tre Santi Vincenzo, Benigno e Anastasio.

Non era casuale, a quei tempi il furto di reliquie di Santi, lo facevano individui facinorosi raccolti in gruppo per richiedere loro grazie e favori e quindi facilitare le fortune del paese; così quelli di Cassone pensavano che sarebbe avvenuto al loro paese, là ai piedi del Baldo con la protezione dei Santi. (si potrebbe valutare quanto l'influenza della Chiesa, quale struttura, possa aver "pesato" in quei tempi!)

La Desenzano di allora, ricca di commerci e di persone potenti ed agiate viveva dei vantaggi che un ricco mercato, istituito dalla veneta Repubblica



ca Serenissima attorno al '400, e molto frequentato, ma, gli arroganti di Cassone e la credenza popolare riteneva che i Tre Santi avessero favorito le fortune.

Rubate le reliquie, messe in un sacco, e via nel buio a riprendere la barca per risalire il lago a forza di remi prima che l'alba avesse a svegliare i Desenzanesi e si potesse venire sorpresi.

C'era molta nebbia e buio, ma loro, abili navigatori, avrebbero saputo prendere senz'altro la direzione giusta.

Alcune ore di remi e l'arrivo a Cassone con i preziosi protettori sarebbe stato adeguatamente accolto con la certezza, poi, che le sorti del paese avrebbero avuto destini migliori, e loro avrebbero ottenuto onori e gloria.

Al levarsi della nebbia, però, i Desenzanesi della prima messa, si accorsero del furto, e subito corsero al porto scoprendo, con sorpresa, i furfanti intenti a remare di lena su una barca perfettamente immobile sull'acqua: era rimasta lì tutta la notte, proprio immobile e

con i rematori convinti di averla portata in navigazione verso i loro compaesani.

I Santi avevano fatto il miracolo per i loro Desenzanesi, e questi dopo aver concluso con robuste legnate l'avventura dei pescatori "briganti" di Cassone ne festeggiarono l'avvenimento sino ai primi anni dopo l'ultima guerra, con processione e benedizione di una barca immobile e remigante nel Porto Vecchio.

Va detto anche che attorno agli anni 1000 - 1100, nel Mediterraneo accadevano eguali avventure di ricerca e trafugamento di reliquie: la più nota ricorda i trenta marinai "briganti" di Bari (la loro Caravella è raffigurata nell'attuale stemma municipale) che dall'isola di Cipro sottrassero i sacri resti di S. Nicola. Erano arrivati dopo i loro "colleghi" veneziani che avevano già "asportato" furtivamente quelli dell'Evangelista Marco; le due città, forse, oggi avrebbero i loro Patroni scambiati se i tempi di quelle scorribande fossero stati diversi.

3 febbraio San Biagio col Chissöl

Il 3 Febbraio è la festa di San Biagio. Con le candele benedette il giorno prima viene benedetta la gola ponendole incrociate sulla gola dei fedeli.

Una delle usanze ormai tramontate è quella di mangiare nel giorno di San Biagio una fettina di quel Chissöl che era stato fatto dalle donne di casa, le nonne prevalentemente, per il giorno di Natale.

Se ne tagliava una fetta per conservarla sino a San Biagio per poi nuovamente farne piccole fette da mangiare la mattina di San Biagio; era una sorta di benedizione della gola.

Questo perché una leggenda dice che nella sua città (Sebaste in Armenia) gli fu portato una fanciulla che stava soffocando per una lisca di pesce conficcata in gola, e lui, benedicendolo, lo guarì.

Fino a qualche anno fa i grossi produttori di panettone, offrivano a prezzo scontato quelli rimasti proprio evocando San Biagio.

(A.R.)

La Merla tra mito e meteo

Gli ultimi 3 giorni di gennaio si dice, e si sa, che siano i più freddi di tutto l'inverno, e sono legati pure a molte leggende attorno ad una merla.

Una leggenda, fra le altre, viene dai tempi degli Dei, ed ha sempre una merla protagonista.

Eccola: Gennaio, aveva 28 giorni, era un mese freddissimo, e tutti gli uccelli penavano per il gran gelo.

Una merla, bianca come tutti i merli, ma molto loquace, giunta al ventottesimo giorno spazientita ed arrogante gridava al cielo impropri da offendere gli Dei ed il mese di Gennaio "Non ti curo più Gennaio (oggi si direbbe "non mi freggi più"), domani finisce l'Inverno!

Offeso Gennaio, chiese a Febbraio di farsi prestare 3 giorni e li rese ancora più freddi, gelidi da non permettere di avventurarsi in volo anche ai merli. La merla, intirizzita si rifugiò su un camino con i suoi merlot tini, al tepore e ci stette ben tre giorni dacché il gelo le impediva persino di volare.

Poi arrivò fortunatamente Febbraio. Il sole tiepido e pallido riuscì a permettere di riprendere a volare alla merla ed ai suoi merlotti.

La fuliggine del camino aveva reso le piume tutte nere, e nemmeno lo svolazzare continuo fece disperdere il colore che restò nero per la merla, i suoi merlotti e per tutti i merli.

Gli Dei ed il Gennaio avevano consumato la loro glaciale vendetta.

C'è stato un altro mese arrabbiato a chiedere in prestito un giorno al successivo, lo vedremo a marzo. (A.R.)

Festa della Candelora

Il 2 febbraio è la Festa della Candelora, giorno della presentazione del Signore e della Purificazione di Maria

La religione impera in molti proverbi anche se per questa si dice di una cristianizzazione dovuta all'immediato giorno precedente, il primo febbraio dedicato alla Dea Giunone nel giorno in cui l'inverno si acquieta per arrivare alla primavera, va poi detto delle Calende di febbraio dove il sole nel nord del mondo comincia a salire (La Siberia dei Tartari).

La benedizione delle candele è il momento più importante; alle candele veniva "assegnato" il soccorso dai mali del mondo: salute, tempeste, nonché la protezione ai morenti.

Ala Madona dela Seriöla de l'inverèn sòm zà föra, ma se piöf o tira vent, per quaranta dé sòm amò dènt.

La Seriöla, anticamente, la cera, la candela; oggi indica prevalentemente un fosso, un rigagnolo.

San Paól ciar, scüra la Candelora, l'inverèn nó 'l fa piö póra.

San Paolo è il 25 gennaio, e la Candelora il 2 febbraio.

(A.R.)

GARDAFFARE
AGENZIA IMMOBILIARE s.r.l.
MANERBA del GARDA
Tel. 0365 551096
Filiali a SALÓ e SIRMIONE
www.gardaffare.it
Per vendere o acquistare
La Vostra casa
sul Lago di Garda

Sulle colline di Lonato un luogo di culto benedetto dal Vescovo Emerito di Verona Mons. Andrea Veggio



Per presentare questo Santo Luogo di preghiera, nulla c'è sembrato più consono che la testimonianza di Mons. Giuseppe Boaretto, che dopo averlo conosciuto, con il cuore in mano scrisse queste righe: "I santuari consacrati a Maria Regina e Castellana d'Italia, esistenti nel mondo, sono innumerevoli e sono sorti nei modi più differenziati.

Ve ne sono importantissimi, altri meno famosi, infine altri conosciuti solo a livello locale. Ci sono Santuari sorti perché la Madonna scelse questo o quell'uomo a teatro delle Sue meraviglie, dei Suoi interventi materni servendosi di qualche fortunato veggente per le Sue confidenze.

Ci sono Santuari invece eretti esclusivamente dalla pietà popolare. I miracoli, le guarigioni, le cosiddette "grazie" non sono l'unica spiegazione del sorgere dei vari Santuari Mariani. Ma c'è un comune denominatore che caratterizza tutti i Santuari: sono luoghi di preghiera, luoghi di incontro con il Signore per mezzo di Maria, luoghi di conversione, luoghi dove la pace annunciata dagli Angeli e recata dal Risorto ai suoi discepoli, diventa pace dell'uomo. "Vi do la mia pace, vi lascio la mia pace, non come la dà il mondo"

Ciò che è detto dei Santuari, può essere applicato anche per le varie cappelle, o capitelli mariani, che come stelle, costellano i pianeti delle nostre parrocchie, delle nostre terre, richiamando la devozione e la pietà verso Maria, madre di Gesù e madre nostra.

Auspicio e prego che il rinnovato capitelletto della Madonna della "collina Mara" di San Polo-Lonato, con annesso meraviglioso e artistico complesso della "Via Crucis", opera dell'artista Sauro Bertagnini diventi: sempre più strada di Damasco per tutti noi poveri peccatori sempre più oasi di pace, di ristoro spirituale, per tutti noi, gementi e piangenti in questa valle di lacrime la meta preferita delle nostre passeggiate con i nostri bimbi, con i nostri ragazzi, con i nostri amici ed amiche.

Dall'incontro con Maria non ritorneremo mai a mani vuote, perché Essa è la "Mediatrice e Dispensatrice" di Grazie e Favori Celesti.

TESTIMONIANZE

«Sono Valentina, abito in provincia di Mantova, avrei molto da dire perché ho una vita che è un "terremoto" e voglio ringraziare Luigi e la Madonna, per mezzo della quale ho iniziato di nuovo a conoscere la preghiera, che mi ha dato molta forza, l'equilibrio, la forza di poter ricominciare una vita il cui passato non vi posso descrivere.

Devo dire grazie a lui e al Dono che ha ricevuto. Dico a tutti voi di credere in questo, anche se momentaneamente non mi posso esprimere più di tanto. Per me è un sogno essere qui oggi e poter nuovamente pregare, perché ero arrivata ad un punto in cui non riuscivo più a pronunciarmi, a parlare, a pregare.

Ho ritrovato tutto questo grazie alla forza che mi ha dato Luigi e alla Madonnina che è dispensatrice di grazia.

È impossibile raccontare un fatto della mia vita, perché se sono qui e sopravvivo è grazie a questa Madonnina che tanto ho pregato ed alla quale tanto mi sono rivolta.

Già per me riuscire a sorridere, a pregare, ad avere questa forza per continuare la mia vita che è stata un incubo, è un dono immenso. Grazie a Luigi sto



ricominciando una vita nuova, sto ricominciando a pregare, mentre prima non riuscivo neanche ad entrare in Chiesa.

So che voi non potete capire, visto che non parlo della mia esperienza, però se mi volete credere oggi mi sento come una persona che doveva morire ed invece ha ricominciato una nuova vita».

VALENTINA

«Mi chiamo Giovanna, ho avuto la fortuna di incontrare Luigi nel 1996, ero proprio giù di tono. Ero in uno stato depressivo molto grave, ero come "una vela al vento". Non sapevo cosa fare, non sapevo trovare la via giusta e, con lui, con le sue preghiere, con la speranza che mi ha saputo trasmettere, la mia vita si è capovolta ed è ricominciata.

A questo punto ho incontrato Salvatore, che seppure credente non praticava. Anche lui, grazie all'incontro con Luigi, ha trovato il suo equilibrio, ha iniziato a praticare, lui aveva una grande fede, una grande fiducia. Solo che, dopo aver attraversato un periodo di malattia, ha dovuto sottoporsi ad una biopsia.

Una domenica, guardandosi la ferita, si è accorto che i tre punti che gli avevano dato si erano lacerati, impaurito avrebbe voluto andare al pronto soccorso ma, essendo di domenica eravamo impediti. Allora lui ha preso l'immagine della Madonna dispensatrice di grazia e ha pregato con tutta l'intensità del suo cuore e dopo 4-5 ore (se volete crederlo) abbiamo riguardato la ferita più di una volta e la sutura era perfetta, i punti erano al loro posto.

In seguito siamo andati dal medico e quando gli abbiamo raccontato cosa era successo non ci ha creduto; non si poteva dire infatti che lì c'era stata una lacerazione, ma noi l'avevamo vista e raccontavamo la verità».

GIOVANNA

«Oggi ho sentito molte persone elogiare Luigi, personalmente posso dire invece che la prima volta che l'ho visto non mi era apparso molto simpatico. Forse questo mio pensiero è stato influenzato da una vicenda in particolare. Nella nostra parrocchia era stata portata una Madonna, e il nostro parroco (forse anche questo mi ha spinto a giudicare male Luigi) aveva detto che la statua era stata portata da un signore

sto ad una mia amica dove l'avevano messa e insieme siamo andate a vedere.

La prima cosa che ho pensato è stata "Mamma mia, dove l'hanno messa, in un posto dove non verrà mai nessuno, chi ha il mal di cuore non può venire fin qua". Insomma ho brontolato per tutta la strada nel camminare e quando sono arrivata là, non so' cosa mi sia successo, mi sono messa a piangere. Mi spiaceva per tutto quello che avevo detto e pensato e da quel pianto, da quel pensiero della critica nelle persone, che forse mi accompagnava, un po' tutto è cambiato. Adesso quando vado là mi sembra persino di volare.

Mi è venuto un desiderio, e un proposito: di non giudicare più le persone e di voler bene a tutti. Sento una confidenza con la Madonna che mi sembra mi accompagni, abito poco lontano dal luogo ove si trova la Madonnina e non c'è giorno che non mi venga la voglia di andare dalla Madonna, di parlarle con quella confidenza che si ha con gli amici, con quello spirito così confidenziale che mi fa unire ed amare la Madonna, Gesù e tutte le persone.

In seguito ho avuto anche degli effetti. Sicuramente quello più importante è stato il momento della mia conversione, però ho anche raccomandato alla Madonna delle persone.

Ho mio cognato che purtroppo ha un difetto al cuore, un aneurisma sull'aorta che è già molto grosso. I medici hanno detto che adesso si è fermato, mentre prima tra un'ecografia e l'altra cresceva in modo vertiginoso.

Non so se si tratti di un miracolo, ma è così!».

CP

«Mi chiamo Roberto. Conosco Luigi da un paio d'anni e posso dire di aver constatato in lui delle grandi capacità taumaturgiche ed anche di preveggenza. Soprattutto di preveggenza. Sono rimasto scioccato dalla sua capacità di descrivere persone mai viste, situazioni che non poteva conoscere e descritte nei minimi particolari: probabilmente agisce tramite la Madonna, da cui ha avuto questo dono.

Non si può parlare che bene di lui. Ho avuto un'esperienza con mia figlia che aveva dei grossi problemi. Lui l'ha aiutata molto e, anche se il problema non è risolto del tutto, so' che lei ha avuto modo di poter trarre un grande vantaggio da questo aiuto. Spero che con il tempo mia figlia possa rimettersi sulla strada giusta e riprendere la via che aveva iniziato a percorrere.

Non posso far altro che ringraziare Luigi per quello che ha fatto».

ROBERTO



NabaCarni spa
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it

Associazione onlus "Villa dei Colli" 2008 in positivo

Concluso il 2008 è tempo di bilanci e quello dell'Associazione Villa Dei Colli Lonato O.n.l.u.s., chiude in positivo.

Un anno ricco di successi e di riconoscimenti.

Laura Chimini e Paolo Magnoni, esprimono la loro soddisfazione per un 2008 che li ha visti artefici dei festeggiamenti per il traguardo raggiunto della 10° edizione consecutiva della World Cup lonatese di Scherma in carrozzina (unica realtà al mondo ad aver raggiunto tale traguardo che per regolamento internazionale può essere replicato nella stessa nazione, solo per due edizioni consecutive).

Tale successo è stato fortemente voluto dall'associazione, dagli

in congedo delle sezioni sociale e sportivo ed il



locali della zona, che con la loro operatività hanno contribuito fare della World Cup lonatese una ambita competizione, perno della Scherma in carrozzina internazionale.

Dopo l'annuncio in maggio di Paolo Magno-

Conferimento del Premio "San Giovanni Battista 2008", premio promosso dall'Assessorato al Commercio del Comune di Lonato del Garda.

In ultima la partecipazione ai Giochi Paralimpici di Pechino 2008 dove, Laura Chimini e Paolo Magnoni, hanno promosso un rivoluzionaria competizione nel mondo della scherma.

La splendida Cerimonia di Chiusura dei Giochi Paralimpici "A Letter to the Future", dicono Laura Chimini e Paolo Magnoni, ha rappresentato il sogno di un mondo civile che riconosce pari dignità allo Sport sia questo praticato da atleti normodotati quanto da atleti in carrozzina. I Giochi di Pechino 2008, sono riusciti a dimostrare che è possibile: il folto pubblico presente ad ogni competizione in ogni disciplina ha premiato l'ottimo lavoro di propaganda e di sensibilizzazione svolto dal Comitato Organizzatore, creando quella cornice alle competizioni che purtroppo sono totalmente assenti nelle nostre realtà.

Da qui il nostro impegno futuro nel portare le competizioni in piazza, in mezzo ai cittadini, confidando nell'importante impegno dei media ad essere presenti e promotori di tutte quelle discipline che non si chiamano "calcio" e che in ogni Olimpiade e Paralimpiade regalano emozioni sportive premiando la nostra nazione con meritate medaglie.

Laura Chimini
Paolo Magnoni

Ecco il calendario del Grimm di don Serafino Ronchi

Saranno ancor molte le famiglie che sceglieranno di aderire alla proposta del Grimm (Gruppo di impegno missionario) fondato dallo scomparso parroco di Esenta don Serafino Ronchi.

Il suo calendario dedicato all'anno che ha ormai bussato da qualche settimana alle nostre porte è dedicato all'acqua.

La presentazione dell'iniziativa è stata affidata al presidente del sodalizio Agostino Mauro Terzi. "Molti si chiederanno - dice con schiettezza - perché quest'anno il nostro calendario è stato dedicato all'acqua. Ho pensato di rispondere con la frase di un capo indio "La tua azione di oggi sarà buona, se penserai al risultato concreto che potrà produrre. Sarà ancora migliore se

saprai prevedere anche le sue conseguenze per le generazioni future. Oggi dobbiamo agire estendendo il nostro pensiero fino all'ottava generazione a venire".

Senza acqua non ci sarebbe vita. E la vita del Grimm - è sempre il presidente a raccontare e raccontarsi - nel segno della sua giovinezza (ventitre anni) si proietta nei progetti futuri e nei futuri impegni anche se le difficoltà non mancano. Con l'augurio che l'acqua non venga mai meno e i nostri cuori non si inaridiscano".

Per aiutare il Grimm o avere il suo calendario telefonare allo 030.91.05015.

Enzo Trigiani



assessorati allo Sport del Comune di Lonato del Garda, della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia.

Questa 10° edizione ha visto la presenza di atleti provenienti da 18 nazioni.

I festeggiamenti sono proseguiti con due Master organizzati uno di sciabola in Piazza Bra a Verona ed il secondo di Spada, in Piazza Duomo - Loggia dei Mercanti, in Milano.

Il Master ha visto la partecipazione ad invito dei primi quattro schermidori (maschile e femminile) della Ranking internazionale, con premio in denaro: un modo per allineare lo sport disabili a quello dei normodotati.

Doveroso ricordare che a fianco dell'Associazione Villa Dei Colli Lonato O.n.l.u.s. sono sempre stati presenti gli Alpini

ni a non candidare più l'associazione come Comitato Organizzatore per la World Cup, gli alpini in congedo, i rappresentanti dei 18 paesi presenti in Lonato del Garda, la Commissione Tecnica Internazionale e gli amministratori del Comune di Lonato del Garda, hanno fatto pressione affinché la tappa lonatese continuasse la sua tradizione anche negli anni a venire. Il risultato è stato che il 15 e 16 maggio prossimi, potremo ancora assistere all'11° World Cup della tappa che da questa edizione prenderà il nome di "Lonato del Garda World Cup".

Tra i riconoscimenti di questo 2008, siamo orgogliosi di poter annoverare il Conferimento della Distinzione "Onore e Merito UNCI" con l'iscrizione nel Libro d'Oro per l'attività che l'associazione persegue in ambito

Camozzi Group. Un gruppo solido che guarda avanti.



Una realtà industriale che sa fare molte cose.

Automation
Pneumatic solutions



CAMOZZI GROUP È UNA REALTÀ INTERNAZIONALE
LEADER IN EUROPA, IMPEGNATA IN ATTIVITÀ
INDUSTRIALI DIVERSIFICATE CHE COMPRENDONO
8 AZIENDE SPECIALIZZATE, PROTAGONISTE
DEL LORO MERCATO.

Textile Machines
Spinning solutions



Il Gruppo investe notevoli risorse nell'internazionalizzazione, nel decentramento delle responsabilità, nello sviluppo delle competenze e della cultura imprenditoriale del suo personale, con l'obiettivo di aumentare sempre più la soddisfazione del cliente con prodotti nuovi, sempre più evoluti, e con servizi sempre più mirati ed efficienti. Oggi Camozzi Group è presente capillarmente in tutto il mondo, con filiali e distributori che rispondono, con concretezza, alla necessità di essere presenti nel mercato globale, per capire meglio, per agire meglio.

Machine Tools
Manufacturing technology



Special Products
Component transformation



Essere e fare, nel mondo.
www.camozzigroup.com

G.S. Lonato solo sport e passione

Il G.S. Lonato 2 nasce nel 1997 a cura di un gruppo di volontari che intesero dare veste formale ad una serie di iniziative già da tempo operanti nel nuovo quartiere sorto nell'ambito del Piano di Edilizia Popolare voluto dall'Amministrazione Comunale.

L'obiettivo era quello di creare in collaborazione con l'Amministrazione un piccolo centro sportivo e ricreativo per i giovani ed i residenti del Quartiere non escludendo ovviamente tutti coloro che volessero aderire alle varie iniziative.

Sorsero così in base ai fondi disponibili un piccolo campo di calcio, due campi di bocce, un campo di pallacanestro ed una piccola area per i giochi dei più piccini nonché alcuni locali di sussidio alle attività sportive ed alcuni dedicati ai momenti di incontro e di socializzazione per i residenti del Quartiere. Ad oggi il "G.S. Lonato

2" conta ben 208 soci e gestisce n. 1 campo da calcio, 3 campi da bocce, 1 campo polivalente

Ogni anno viene organizzato un torneo notturno di calcio a 16 squadre a 6 giocatori nonché la gara di bocce "Lui & Lei" con la partecipazione in media di 30 coppie.

Dal mese di settembre al mese di maggio 3 squadre del G.S. partecipano al campionato dilettantistico di calcio a 6 giocatori organizzato dal CSI di Brescia. Inoltre vengono organizzati ogni anno tornei di ping-pong e freccette.

Il G.S. collabora anche all'organizzazione delle corse campestri in collaborazione con il Gruppo Podistico di Lonato. Infine, da due anni a questa parte, viene organizzata a fine giugno la "Grigliatella" una sagra dove è possibile gustare cibi e bevande locali. Il GS Lonato ha sede in Via L. Cerebo-

tani, 4 - Tel. 030/9131962

Presidente: Vitello Michele, V. Presidente: Bresciani Roberto, Segretario: Franzosi Eleonora, Tesoriere: Miilini Oliviero; Consiglieri: Manganelli Cristian, Mariotto Erik, Ferrarini Silvio. Revisori Dei Conti: Treccani Giancarlo, Lorini Gianfranco, Crotti Carlo. Provibiri: Mariotto Renzo, Roberti Sergio, Grippa Paolo.

Attività svolte presso gli impianti: Calcio, Basket, Pallavolo, Ping-Pong, Bocce

Staff Tecnico: Mariotto Renzo, Manganelli Cristian, Mariotto Erik, Lorini Franco, Beltrami Giacomo.

Molti atleti che hanno militato nel G.S. LONATO 2 militano a livello agonistico in squadre categorie PROMOZIONE, ECCELLENZA, 1°,2°,3° categoria.

Info e iscrizione corsi: 030/9131962 - Renzo Mariotto

Addio a Fontanella un maestro in tutti i sensi

Fabio Fontanella, maestro e istruttore di arti marziali di livello mondiale, conosciutissimo sul Garda, ci ha lasciati.

Un congedo terribile quando mancavano oramai solo poche ore alla fine dell'anno. Doveva essere un giorno di festa e invece un lutto incolmabile è calato su Montonale, sul mondo sportivo ma non solo. Il monossido di carbonio aveva avvelenato il suo corpo.

La sua immagine di grande atleta, riconosciuta anche dall'Università di Siena nel 1996 con il titolo di "Maestro di Difesa Personale" rimane intera e guadagnata sul campo o come direbbe lui sul DOJO cioè il luogo di pratica. Un Dojo fatto non solo di disciplina, autodifesa e agonismo, ma anche rispetto, unione, amicizia che nasce tra questi muri dove ci si sente un vero gruppo, una squadra, anzi una grande famiglia.

Per questo Fabio rimarrà nel cuore per tutti noi che l'abbiamo conosciuto non solo per le sue gesta sportive. A lui il merito di aver portato sul Garda, negli anni '80 la Kick Boxing. Era il 1982, quando ottenuto il grado prima di allenatore e poi di istruttore federale,

cominciò un'intensa attività promozionale di quello che sarebbe poi diventato lo sport da combattimento più conosciuto e praticato al mondo. La Kick Boxing appunto, nei suoi vari aspetti e settori: il semi-contact, il light contact, il full contact, la kick jitsu...

Nasce così la sua "creatura", il suo sogno nel cassetto: La KICK BOXING and JU JITSU SCHOOL. Trent'anni in cui i suoi atleti raccolgono a piene mani vittorie e titoli maturati anche grazie all'amico di sempre il maestro lonatese di boxe Giuseppe Betelli. Le palestre si moltiplicano e oltre a Desenzano, in questi anni, i suoi insegnamenti sbarcano anche a Ponti sul Mincio, Peschiera, Carpenedolo, Montichiari.

Fabio è anche un infaticabile organizzatore di manifestazioni come "La notte dei Gladiatori" e non fa mancare il suo Team ad incontri in favore di Unicef e Telethon. Infine come non ricordare il suo impegno per costituire anche a Lonato un Gruppo di protezione civile. Un libro aperto con tante pagine da scrivere che si è richiuso troppo presto.

Roberto Darra

Ottica Valentino Leonardi

*"Un amico per la vista"
un piacere per gli occhi*



il Leone
famila

LONATO DEL GARDA (BS) - C.C. La Rocca
Via C. Battisti 2H - Tel. 030 91 30 308

LONATO DEL GARDA (BS) - C.C. IL LEONE
SS 567 dir. MANTOVA - Tel. 030 91 58 109

MONTICHIARI (BS) - C.C. COOP
Via T. Silviali, 77 - Tel. 030 991 61 533

BELLINI & MEDA SRL

ATTREZZATURE SPECIALI E
MACCHINE AUTOMATICHE



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

Un bresciano sulle tracce di Paolo VI

Durante l'udienza papale del mercoledì in Piazza San Pietro, l'8 ottobre scorso, il giornalista, appassionato di Storia della Chiesa e di Araldica Ecclesiastica e Civica, ha consegnato a S.S. Benedetto XVI la prima copia della Ricerca Araldica dello stemma di Paolo VI

Pubblichiamo un estratto della prefazione del libro di sua eminenza reverendissima il signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete della Basilica Pontificia di San Paolo fuori le Mura in Roma

Sono trascorsi trent'anni dalla pia morte del Servo di Dio Papa Paolo VI che, sono certo, il Santo Padre Benedetto XVI presto eleverà agli onori degli altari. Molto è stato scritto e molto resta da scrivere sulla sua vita. Il suo travagliato pontificato, caduto in momenti storici importanti, le sue encicliche, l'aver portato a termine il Concilio Vaticano II iniziato dal Beato Papa Giovanni XXIII, sono atti ancora da studiare e, per certi versi, da capire. Tutto questo nonostante, come detto, esista già un'ampia pubblicistica sul Papa bresciano.

In un contesto totalmente diverso da quanto sopra descritto, ecco un volume dal titolo: "Ricerca Araldica dello Stemma del Servo di Dio Papa Paolo VI".

Certo può stupire che sia stata data alle stampe una pubblicazione che esula dal contesto sopra affermato. Ma non è così. L'autore è il giornalista Giacomo Danesi, appassionato di Araldica Ecclesiastica e Civica e di Storia della Chiesa.

Sua, nei mesi scorsi, la ricerca sullo stemma araldico del Cardinale bresciano Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. L'Araldica, o arte e scienza del blasone, ha avuto in passato momenti di grande splendore. Ai tempi nostri è quasi dimenticata e, almeno nel sentore comune, in molti



casi quasi irrisa. Strano destino per una scienza il cui studio è tutt'ora un prezioso strumento di ricerca storica e di rilevante natura sociale. L'autore non si professa esperto in Araldica, ma giornalista attratto dalla Storia e, dunque, anche dall'Araldica. L'impianto grafico del volume e il suo modo di procedere nella sua ricerca né sono una conferma. L'esegesi dello stemma montiniano, con la descrizione dello scudo e gli elementi nel campo (i tre gigli e i sei monti all'italiana), sono raccontati in maniera semplice e, soprattutto, comprensibile a tutti. Questa è una metodica che Danesi da tempo porta avanti durante le sue ricerche. Lui ritiene che sia perfettamente inutile scrivere un libro solo per i pochissimi specialisti in araldica oggi esistenti al mondo. Se la gente co-

mune fosse costretta a chiudere il suo libro dopo poche pagine, perché infarcite di termini assolutamente astrusi significherebbe, secondo l'autore, aver fallito nel suo intento. Ecco il perché di questo metodo di procedere: per rendere fruibile a tutti questa affascinante scienza. La sua natura di giornalista è evidente nei capitoli successivi, quando descrive la vita di Giovanni Battista Montini: dalla nascita alla sua morte. Il tutto con documenti e notizie in molti casi inedite. I capitoli sul Motto, il Titolo e la Chiesa del Titolo sono rarissimi a trovarsi nelle varie pubblicazioni dedicate ai Cardinali e ai Papi. Non così in questo caso. E giustamente Giacomo Danesi li prende in considerazione affidando a Monsignor Vittorio Formenti, Ufficiale della Segreteria di Stato, il

capitolo dedicato al dotto e documentando di par suo gli altri due capitoli.

Tutta la pubblicazione è ampiamente arricchita di documenti e fotografie in parte inediti ma, soprattutto, grande attenzione è data alle note, poste a fianco pagina, dove ogni Vescovo, Arcivescovo, Cardinale, Papa o personalità storica citata è ricordata con una breve biografia e, dov'è possibile, con lo stemma opportunamente blasonato e il motto. Una pubblicazione assolutamente inedita questa sul papa bresciano. Ora non resta che attendere il prossimo anno durante il quale sono previste altre uscite con la ricerca dei blasoni di Cardinali e Arcivescovi. Nel mese di aprile 2009, in occasione del quarto anno del Pontificato del Santo Padre Benedetto XVI, il Danesi è intenzionato a pubblicare un volume sul Sommo Pontefice. La pubblicazione, che sarà in edizione particolarmente lussuosa, non si limiterà alla ricerca araldica sullo stemma cardinalizio e lo stemma papale, ma sarà arricchita anche con la storia dell'Araldica Ecclesiastica durante i secoli. Il tutto, naturalmente, con il conforto di numerosi e, in molti casi, inediti documenti.

La Ricerca araldica sullo stemma di Paolo VI non passerà inosservata. Il volume è un altro tassello che ci permetterà di comprendere meglio l'affascinante tragitto della vita di questo figlio della terra bresciana, chiamato prima a svolgere la sua preziosa opera presso la Sante Sede, successivamente a dare il suo contributo a una delle più grandi diocesi del Mondo, quella Ambrosiana. E, infine, come successore degli Apostoli, a governare la navicella di Pietro in un mare non certamente tranquillo.

Card. Andrea Di Montezemolo

Giacomo Danesi

Non è un viaggio facile quello che ti accingi a compiere. E non solo per i reali pericoli che attualmente corrono tutti i turisti che si avventurano fin laggiù. Non è facile parlare dello Yemen. Anche perché, prima di parlarne, sarebbe necessario capire il motivo che ti spinge a questo viaggio.

Può darsi che tu abbia deciso di andare nello Yemen perché credi di aver ormai visto tutto, o quasi, sul pianeta Terra. Se così fosse non temere, non rimarrai comunque deluso. Può darsi, però, che sia addirittura il tuo primo viaggio. Allora apri bene gli occhi; anzi, cerca d'aver tutti e cinque i sensi ben vispi, perché con loro dovrai convivere. Lascia stare i libri, i depliant, le fotografie e i documenti che hai già sfogliato in questi mesi di preparazione al viaggio. Temo che non ti serviranno. La realtà è sempre diversa da come la immagini. Figurati da queste parti!

Non ti farò una lezione di storia sullo Yemen (nord e sud). Non ti parlerò nemmeno della regina di Saba,

appunti di viaggio

Yemen, paese senza tempo

fa già parte del tuo bagaglio culturale. Innanzi tutto preparati alla gentilezza e al senso dell'amicizia estremamente spiccato dagli yemeniti. Gentilezza ed amicizia ormai rarissime alle nostre latitudini. Poi i bambini. Sotto tutte le latitudini sono belli. Ma qui sembrano diversi! A piedi nudi, sudici, sono semplicemente stupendi quando si mettono in posa per una fotografia o quando saltellano sui sassi. Bambini dagli occhi bellissimi e fieri.

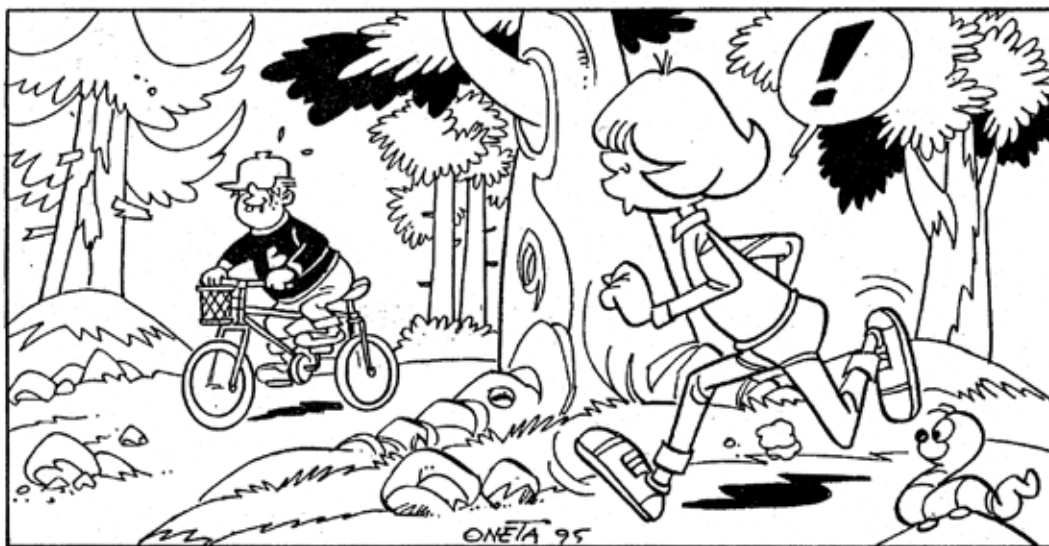
Le donne? Restano un mistero. Dal punto di vista sociale sembrano non contare nulla, o quasi. Avvolte nell'ampio telo di cotone dai colori vivaci come il viola o l'azzurro, che scende fino in vita, sotto indossano quasi sempre ampi pantaloni di colore azzurro stretti alla cavaglia. E sotto ancora lo zinnah; in altre parole la lunga camicia. A vederle camminare per strada

compere), sembrano delle monache di clausura. Unica eccezione della giornata gli incontri con le amiche nel tipico mafraj, il locale all'ultimo piano della casa dove si radunano appunto a conversare, fumare il narghilè e masticare le immancabili foglie di quat. Per strada sembrano fagotti ambulanti. Chissà cosa c'è dietro quel velo che copre sempre il viso. La vita che conducono e l'abbigliamento sembrano essere una punizione per il presente e, forse, per il futuro. Ma punizione per che cosa? Lasciatevi trasportare dagli odori e dai sapori che quaggiù dominano l'aria. Assaporate il profumo del pane caldo, del the bollente e dall'acqua fresca. Normale per loro offrire il cibo, quasi sempre buonissimo, quando accovacciati all'angolo della strada consumano il pasto. Come l'offerta del the. Basta che tu li guardi

negli occhi mentre si accingono a versarlo nella tazza, e l'invito è immediato. Tutto normale, per loro.

Ma tutto questo, direte voi, avviene di solito in tutti i paesi arabi. Ma, allora, dov'è lo Yemen tanto decantato? Dov'è l'incanto di Sana'a con i suoi palazzi, le strette viuzze, il mercato, la gente? Dov'è la mitica, e mistica, meraviglia dello sguardo incantato sul Wady Douan? Tutto questo lo troverete solo se voi vorrete, arrivati fin qui, vedere con altri occhi, sentire con altre orecchie e toccare con altre mani. Ma se non dimenticherete di essere occidentali, dei civili, allora è meglio che lo Yemen lo scopriate sui libri, sui depliant dei tour operator, dai video. Ma se nel riprendere l'aereo per tornare a casa, magari al tramonto, quando il sole sembra infiammare di rosso le case, e sarete avvvinghiati dall'angoscia del ritornare alle cose di sempre, non disperate. Può darsi che abbiate a ritornare quaggiù, in un mondo ormai perso per noi, ma fortunatamente ancora reale. Inshallhà. Se Dio vorrà, naturalmente!

BROCCO & OLIVO



Musica, spettacoli, fiere tra lago e città

Appuntamenti da non perdere

CONCERTI E RAPPRESENTAZIONI

BRESCIA

TEATRO PAVONI

17 Gennaio / 1 Marzo

Sogno di una notte di mezza estate
Con la compagnia "Racconti di scena", diretta da Maddalena Ischiale, ha inizio la 4a "Rassegna del sorriso" di teatro comico brillante, con la direzione artistica di Gianni Calabrese. Sette spettacoli dal 17/1 al 1/3, più un concerto di musica napoletana, il 13 marzo. Inizio spettacolo ore 20.45. Ingresso 9,00 €.

24 Gennaio

Il Grigio

Secondo spettacolo della "Rassegna del Sorriso" curata da Gianni Calabrese. Protagonista è il sorriso amaro delle storie di Giorgio Gaber, messo in scena da Mario Mirelli, un attore che sceglie le modalità espressive proprie del teatro di ricerca. ore 20.45, Teatro Pavoni, via S. Eustacchio 8. Ingresso 9 €.

29 Gennaio / 1 Febbraio

"Sik-Sik" di Eduardo e "Non tutti i ladri..." di Dario Fo.

Due divertentissimi atti unici per il terzo spettacolo della Rassegna Del Sorriso. In scena la compagnia Primo Incontro per la regia di Gianni Calabrese, che è anche curatore della rassegna, con due pieces di due grandi del teatro italiano: "Sik-Sik, l'artefice magico" di Eduardo De Filippo e "Non tutti i ladri vengono per nuocere" di Dario Fo. Da giovedì 29 gennaio a domenica 1 febbraio, ore 20.45 (domenica ore 16). Ingresso 9 €. Info: tel. 030 318345 tel. 338 9213072

TEATRO TENDA LOTTO

24 / 25 Gennaio

Gianni Morandi: "Grazie a tutti" tour
Ingresso: in prevendita, poltronissima numerata € 40, tribuna numerata € 30. ore 17.30, Teatro Tenda Lotto, piazzale Luna Park.

Info: Cipiessè, tel. 030.2791881.

TEATRO GRANDE

24/25 Gennaio

Romeo e Giulietta

Balletto in due atti dall'omonima tragedia di W. Shakespeare Musica di Pyotr Ilyich Tchaikovsky. Spettacolo nell'ambito della stagione lirica 2008-2009. Sabato 24 gennaio 2009, ore 20.30 (turno A); domenica 25 gennaio 2009, ore 15.30 (turno B), Teatro Grande. Info: www.teatrogrande.it. Prenotazioni: biglietteria, tel. 030.2979333 (ore 11-14 e 16-19).

SIRMIONE

PALAZZO DEI CONGRESSI

24 Gennaio

Il piacere dell'onestà

Spettacolo di Luigi Pirandello, diretto da Riccardo Perraro. Sabato 24 gennaio, ore 21.15, Palazzo dei Congressi. Ingresso a pagamento.

VERONA

TEATRO FILARMONICO

24 Gennaio ore 20.30

Fondazione Arena - Tel. 045 8002880

Turandot

Sabato 24 gennaio il Teatro Filarmonico ospita l'opera lirica "Turandot". Drama lirico in tre atti. Musica di Giacomo Puccini. Gli interpreti sono i vincitori del "Concorso internazionale di canto" realizzato dall'Istituto Internazionale per l'Opera e la Poesia.

9 Febbraio ore 21

Franco Battiato con "Live in Theatre 2009". Dopo un anno sabbatico di lontananza dalle scene, Franco Battiato offre il nuovo repertorio del secondo capitolo discografico, che ancora mancava, dei suoi "Fleurs"!! Con Battiato, sul palcoscenico del Teatro Filarmonico ci saranno: Manlio Sgalambro (voce), Carlo Guatioli (pianoforte), Angelo Privitera (tastiere e programmazione), Davide Ferrario

(chitarre e voce) e il Nuovo Quartetto Italiano formato da Alessandro Simoncini (primo violino), Luigi Mazza (secondo violino), Demetrio Comuzzi (viola) e Luca Simoncini (violoncello). Info: Eventi - tel. 045 803 915 www.eventiverona.it

CASTELNUOVO DEL GARDA

DIM TEATRO COMUNALE ore 17.30

25 Gennaio

INFO Tel. 045 7599049/388 3476176

Mezzosoprano Victoria Lyamina - pianista Roberto Paruzzo - Mozart, Brahms, Rachmaninov

Quinto concerto di Musica da Camera, con la Direzione Artistica del Maestro Emir Saul.

8 Febbraio

Violinista Tiffany Wu - pianista Lidia Kawecka - brani di Ravel, Camille Saint Saens, Hsu Si Chen, Beethoven

Sesto e ultimo concerto della rassegna di Musica da Camera è domenica 8 febbraio, con la Direzione Artistica del Maestro Emir Saul. La violinista Tiffany Wu, accompagnata al pianoforte da Lidia Kawecka, eseguirà brani di Ravel, Camille Saint Saens, Hsu Si Chen, Beethoven.

Alla fine di ogni concerto viene offerto al pubblico un aperitivo con gli artisti.

PESCHIERA DEL GARDA

SANTUARIO DEL FRASSINO

4 Febbraio ore 20

"Francesco chino sulla culla del mondo" Viaggio teatrale accanto a San Francesco d'Assisi di e con Laura Gambarin, al pianoforte Gianluigi La Torre. La rappresentazione è un service dell'Inner Wheel di Peschiera, presieduto da Iole Pasquetti Tessari, per il restauro della pala di Giovanni Andrea Bertanza da Salò, secolo XVII. (Altre 14 pale sono state restaurate negli anni scorsi sempre con service dell'associazione arilicense).

FIERE GENNAIO/FEBBRAIO

LONATO DEL GARDA

16/18 Gennaio

51a Fiera Regionale - agricola, artigianale, commerciale.

MONTICHIARI

CENTRO FIERA DEL GARDA

17/18 Gennaio

Kart ad Race. Salone dedicato al mondo del kart

22/23/24 Gennaio

Sposi & Progetti

24/25 Gennaio

46a Esposizione Internazionale Canina

31 gennaio/8 febbraio

Samarcanda - Mostra mercato d'antichità, collezionismo, modernariato ed oggettistica

7/8 Febbraio

Mostra mercato e scambio auto, moto, accessori, ricambi d'epoca.

13/15 Febbraio

81a F.A.Z.I. Fiera Agricola Zootecnica Italiana

BRESCIA

BRIXIA EXPO

17/18 Gennaio

Expo Rally - 1a edizione dedicata al mondo del Rally

7/8 Febbraio

Vacanze Weekend - Turismo,, attrezzature e tempo libero

VERONA

VERONA FIERE

16/18 Gennaio

Motorbikeexpo

23 Gennaio/ 1 Febbraio

Vivi la Casa, Home Gallery

Mostra dell'abitare, soluzioni d'arredo

RIVA DEL GARDA

1/4 Febbraio

33a edizione di Expo Riva Hotel per l'hotellerie e la ristorazione in Italia

FERRABOLI

Made in Italy...

Barbecue • Girarrosti
Graticole • Accessori



www.ferraboli.it



Michele Nocera

I miei ricordi personali: Andrea Bocelli

L'ho conosciuto a Mantova, al Teatro Sociale, grazie a Katia Ricciarelli che, successivamente, lo presentò a Pippo Baudo.

Partecipa, nel 1993, al Festival di Sanremo, categoria Nuove Proposte, che vince con la canzone "Il mare calmo della sera". nel 1995 torna nuovamente a Sanremo, questa volta nella categoria Big. Mi trovavo in Sala Stampa, inviato speciale dell'Azienda Editor di Milano e venni incaricato, in qualità di critico anche della musica lirica, di intervistare il tenore per i colleghi.

Ne uscì un'intervista accattivante nella quale Bocelli manifestò tutto il suo amore per l'opera lirica e, in particolare, per "Tosca". La sua canzone "Con te partirò" si classificò quarto. La bella melodia di Andrei non venne immediatamente recepita dal pubblico, ma Caterina Caselli la impose in tanti paesi esteri dove spopolò. Possiamo affermare che Bocelli nasce come tenore, al di là delle critiche ingiuste dei soliti saloni. Intuisce le sue qualità avviandosi però verso un'altra strada che lo porterà in tutto il mondo, ovunque applaudito.

Mi piace concludere con una sua celebre frase: "La musica è per me bisogno, come quello dell'Amore: ed è anche e soprattutto il mio Destino, ineluttabile come la morte".



Cinema e Teatri

Lonato - Multisala King

Riva del Garda - Supercinema Roma

Salò - Cristal

Bardolino - Corallo

Sona - Warner Village la Grande Mela

Castiglione delle Stiviere - Supercinema

Montichiari - Gloria

Bonoris di Montichiari In cartellone

Ricca la stagione teatrale del Bonoris di Montichiari. Dopo gli appuntamenti dello scorso anno con Marco Columbro e Mariangela D'Abbraccio con "Romantic Comedy" e Sabina Negri Calderoli in "Ho perso la faccia"; Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti sono di scena con "Un giardino d'aranci fatto in casa" il 9 gennaio mentre Giorgio Albertazzi proporrà "Lezioni americane" il 13 marzo, Enzo Iacchetti si esibirà in "Giacomo Casanova, la notte dei posteri" il 21 marzo e Michele Placido chiuderà la stagione con il recital "Un viaggio d'amore" (il 4 aprile).

Il cartellone del Bonoris prevede anche la Rassegna concertistica Città di Montichiari con i concerti degli allievi dei conservatori di Verona, Brescia, Padova, Piacenza, Parma, Milano, Mantova, preceduti, il 15 novembre, dall'esibizione di Giampaolo Stuardi, Glauco Bertagna e Luigi Puxeddu. Immane sarà anche la rassegna dialettale con la possibilità di divertirsi assistendo alle tragicomiche avventure di alcune delle più affermate compagnie vernacolari non solo bresciane: su tutte menzioniamo il Café di Piöcc, gloria locale presieduta da Peppino Mura, che porterà in scena l'inedita opera "I niguti de le pene rose" (il 25 e 26 ottobre). Due, infine, le opere liriche in programma: "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini (il 16 gennaio) e "L'italiana in Algeri" di Gioacchino Rossini (il 20 febbraio). Info: 030/961115.



Rubrica televisiva Gardanotizie.it

Rubrica televisiva di interesse gardesano e località limitrofe.

Lunedì e il venerdì su ReteBrescia alle ore 19.55;

Mantova Tv il martedì e il giovedì alle ore 19.10;

inoltre è presente sul canale satellitare di RTB International.

Lunedì 18 gennaio e venerdì 22 gennaio su ReteBrescia "Speciale 51° Fiera di Lonato".

www.gardanotizie.it

Il primo ed unico videogiornale on line del lago di Garda

GN - giene

dalla redazione di Gardanotizie.it

Reg. Trib. Brescia n° 57 dell'11/12/2008

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale Luca Delpozzo

Direttore Responsabile Cav. Luigi Del Pozzo

Consulente Editoriale G. P.

Hanno collaborato: Mario Arduino, Roberto Barucco, Simeon Buteox, Mario Cherubini, Laura Chimini, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Luigi Del Prete, Bortolo Fontanella Attilio Mazza, Paolo Magnoni, Sara Mauroner, Elena Miglioli, Pino Mongiello, Michele Nocera, Franco Oneta, Angelo Peretti, Alberto Rigoni, Giovanna Scalvini, Silvio Stefanoni, Enzo Trigiani;

I testi e le fotografie pervenute, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Stampa: Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale Coop Service

Esclusivista pubblicità dppromotion sas tel. 030 9132813

Redazione: Via Cesare Battisti, 37/13 - 25017 Lonato del Garda - Brescia tel. 030 9132813 - mail: redazione@dppromotion.it

Iper Lonato presenta una linea di prodotti di aziende locali, che attraverso la loro attività, contribuiscono a mantenere vive le produzioni e le tradizioni del territorio in cui sono inserite.



Garda e dintorni prodotti tipici

Unter dem Markenzeichen "Gardasee und Umgebung" präsentiert der Supermarkt IPER Lonato eine Linie von Lebensmittelprodukten, die von dortigen Unternehmen hergestellt werden und durch ihre Aktivitäten dazu beitragen, dass die Herstellung und Tradition der Gegend erhalten bleibt.

- | | |
|---|---|
| Formaggi : | Conservas : |
| 1) Caseificio Sociale Valsabbino - Sabbio Chiese (BS) | 8) Agriturismo Corte Donda - Viadana (MN) |
| 2) Cooperativa 2 laghi - Vestone (BS) | Vini : |
| 3) Latteria San Sebastiano - Marmirolo (MN) | 9) Azienda Agricola Pietta - Muscoline (BS) |
| Salumi : | 10) A.Agricola F.lli Trevisani - Soprazocco Di Gavardo (BS) |
| 4) A.Agricola Marchesini - Bedizzole (BS) | 11) A.Agricola 2 Pini - Polpenazze (BS) |
| 5) Salumificio Merlot - Marmirolo (MN) | 12) Cantine Virgili - Mantova (MN) |
| Prodotti da forno : | 13) Azienda Agricola Fraccaroli - Peschiera del Garda (VR) |
| 6) Forneria Gibertoni - Suzzara (MN) | 14) Cantina Sociale Colli Morenaci - Monzambano (MN) |
| Pasta fresca : | 15) Vigne di San Pietro - Sommacampagna (VR) |
| 7) Pastificio A.Menini - Valeggio sul Mincio (VR) | Cereali (riso) : |
| | 16) Corte Facchina Piccola - Nosedole (MN) |



I nostri servizi

LE NOSTRE GARANZIE

Iper si impegna a garantire su tutto il suo assortimento i prezzi migliori della zona. Questo significa che se avete acquistato un articolo all'Iper ed entro 8 giorni, lo troverete altrove a un prezzo inferiore, Iper si impegna a rimborsarVi la differenza. Se desiderate saperne di più, potete chiedere il regolamento presso L'accoglienza dell'Iper.

CENTRO AUTORIZZATO

DOMENICA SEMPRE APERTI
fino alle ore 22:00

ORARI	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
Apertura	13:00	9:00	9:00	9:00	9:00	9:00	9:00
Chiusura	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00	22:00

DOMENICA SEMPRE APERTI

www.iper.it



IPER LONATO
Via Mantova 36 - 25017 Lonato (BS)
Tel. 030 9136111 - Fax. 030 5106852
iper.lonato@iper.it
A4 Uscita Desenzano SS 567 direzione Mantova

